IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 19. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 20 Gennaio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giusterna di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I TRATTATI

Sul finire, come nelle grandi opere musicali, la discussione sui trattati si è alquanto elevata. L'on. Ellena ha fatto un discorso, che l'on. Crispi chiamò ben a ragione magistrale. Tamagno nel *Profeta*. Dopo i notevoli discorsi che in materia di tariffe e di trattati, la materia, come ben disse lord Salisbury, sulla quale si svolgeranno le guerre future, pronunziati nei Parlamenti stranieri è stata una fortuna che l'on. Ellena abbia potuto pronunziare un discorso, che fa onore alla Camera italiana ed è anche superiore alla relazione da lui stesso dettata in condizioni poco liete di salute.

Noi vorremmo che quanti nel paese partecipano alla vita industriale o commerciale traessero profitto dei giudizi espressi dal valente economista sulla situazione che è fatta all'Italia dai trattati, e si attenessero ai consigli sull'indirizzo a seguire in questa lotta per l'esistenza o per una maggiore prosperità che si combatte colle armi del lavoro fra le nazioni civili e che diventerà sempre più viva andando innanzi.

Noi siamo il paese meno agguerrito e si comprende facilmente per la nostra recente costituzione politica.

Adolescenti per conseguenza, nel campo economico non abbiamo peccato di buona volontà, ma d'imprudenza e trascinati dalla foga giovanile, da quell'ardore di arrivare in fretta che è nemico naturale della riflessione, abbiamo commesso degli errori, che stiamo scontando e sconteremo con sufficiente energia fino a che non saremo nuovamente equilibrati.

Ma se siamo i meno agguerriti, non siamo i meno favoriti dalla Provvidenza, sicchè dipende da noi e cioè da uno studio più positivo delle questioni economiche e finanziarie, da una operosità più razionale e da una maggior educazione al risparmio e alla previdenza, di riuscire.

I trattati attuali, se non sono il desiderato delle genti italiane, sono per altro abbastanza equi, poichè, mentre consentono al commercio *onesto* dei prodotti del suolo, base delle nostre risorse, una maggior attività e una maggior rimunerazione, alle industrie nostrane, che hanno bisogno di porsi in miglior armonia colla potenzialità economica, ossia coi consumi, assicurano una difesa sufficiente e quindi attività costante e razionale sviluppo.

Ed è appunto perchè tali sono intrinsecamente, si da far dubitare che maggiori concessioni si possano attendere fra qualche anno, che non ci è sembrata rispondente ai nostri interessi la proposta dell'on. Crispi di ridurne la durata a sei anni.

L'argomento della minor durata del trattato politico non era tale, a nostro avviso da indurci a rinunziare al beneficio comune derivante da una più lunga durata del trattato commerciale.

La sicurezza che per un discreto periodo di tempo non si alterano i dazi, i quali, per l'influenza che esercitano sui prezzi delle derrate e delle merci, costituiscono uno dei coefficienti principali per regolare la produzione, è un elemento importantissimo.

Val più la stabilità in certi casi, che una riduzione nel dazio.

Se l'on. Crispi avesse considerato che in sei anni, ai tempi che corrono, non è più possibile ammortizzare un capitale d'impianto e che senza la probabilità di poter compiere l'ammortamento non si assume alcuna nuova impresa, si sarebbe persuaso egli per primo che la durata di 12 anni è più favorevole a noi, che siamo giovani ed abbiamo delle risorse da svolgere, che non agli altri, che ormai hanno in gran parte ammortizzato i loro impianti.

Ed ora che la stabilità degli scambi colla Germania e l'Austria-Ungheria è assicurata per 12 anni, un'altra stabilità bisogna cercar di raggiungere ed è quella dei cambi nella moneta, altro coefficiente notevole per la industria, come pel commercio.

Ma per questa *romanza* adattata al registro di quell'esimio cantore, che è il Ministro del Tesoro, ci riserviamo quando verrà in scena il progetto bancario.

Politica e diplomazia

(N) **Londra**, 19, 2 pom. — Si ha da Samoa che il partito governativo ha disarmato i principali capi ribelli a Simmu.

Mataafa è accampato vicino ad Adua e si crede che se venisse attaccato farebbe resistenza, ma si sottometterebbe ogniqualvolta fosse ritirato l'editto che lo dichiara ribelle.

(N) **Vienna**, 19, 2.10 pom. — Corre voce che il marchese di Bacquehem, ministro del commercio, si dimetterebbe fra due mesi, e sarebbe nominato al posto di *Statthalter* nella Marca di Stiria.

(N) **Berlino**, 19, 5.18 pom. — Lo Czar ha invitato il Dott. Metzer, di Wiesbaden, presso il quale il signor di Giers ha fatto nell'autunno una cura, a recarsi a Pietroburgo per curare la Czarina. Questa soffre di dolori di stomaco e cattiva digestione.

(N) **Berlino**, 19, ore 6,11 pom. — Il dottor Metzger parte domattina per Pietroburgo e vi si tratterrà probabilmente un mese.

(N) **Londra**, 19, 2.40 pom. — E' morto ad Hastings, in seguito ad *influenza*, l'ammiraglio John Raleigh Ride, che fece le campagne di Siria e di China.

Trattati di commercio

(S) **Berna**, 19. — Un Messaggio del Consiglio federale annunzia alla Camera la presentazione di un progetto di legge che autorizza il Consiglio stesso ad applicare il nuovo trattato di commercio coll'Italia, prima della futura sessione delle Camere federali nel caso che si riesca a concluderlo.

(S) **Vienna**, 19 — Camera dei Deputati — Si approvano, con 254 voti contro 42, i trattati di commercio colla Germania, col Belgio e colla Svizzera. Si chiede l'appello nominale per la votazione sul trattato di commercio coll'Italia.

(S) **Vienna**, 19 — Camera dei Deputati — Si respinge, con 211 voti contro 88, la proposta della minoranza della Commissione concernente il trattato di commercio coll'Italia.

Si approva poscia questo trattato a grande maggioranza.

Le risoluzioni proposte da Bonda, Terlago, Coronini e Bartoli sono rinviate alla Commissione delle dogane.

(S) **Bruxelles**, 19 — Camera dei Rappresentanti — Il governo ha presentato un progetto di legge che lo autorizza a negoziare coi paesi i quali non hanno più trattato di commercio col Belgio a condizione però che questi paesi accordino al Belgio il beneficio di tariffe più ridotte.

Il governo ha dichiarato che la tariffa minima francese non è una base accettabile per tali negoziati.

(S) **Parigi**, 19 — Contrariamente alle voci corse, si annunzia da fonte ufficiosa essere sempre probabile l'accordo doganale franco-svizzero.

Ancora della "Leva sui nati nel 1872"

Gli uffici hanno preso in esame il progetto di legge per la leva sui nati nel 1872 ed in massima l'hanno accettato.

Il dibattito però è stato, in taluni uffici, vivo e non sono mancate le censure degli uni e le lodi degli altri, esagerate, a nostro avviso, queste e quelle; imperocchè il disegno di legge in parola è un provvedimento transitorio, che accenna ad una risoluzione del problema del reclutamento, ma non lo risolve e non impegna l'avvenire.

Tanto è che, approvato il progetto, la 2.a categoria rimane abolita *di fatto* per la classe 1872, ma resta in pieno vigore di *diritto* e può essere ripresa in occasione della leva futura, se frattanto non interverrà una legge organica a modificare quella del 1873.

Quale sia l'economia del progetto abbiamo detto in altro articolo; gioverà nondimeno richiamarlo alla memoria del lettore.

Per la legge del 1873 gli inscritti *abili* al servizio militare sono ripartiti anzitutto in due grandi gruppi; appartengono al primo quelli tra essi che non hanno motivo di *esenzione* dal servizio personale obbligatorio; sono assegnati al secondo tutti quegli altri che, per le loro condizioni di famiglia, sono dispensati, in tempo di pace, dal servizio militare, che sono obbligati soltanto a prestare in tempo di guerra ed in condizioni speciali, cioè entro i confini della rispettiva provincia per la difesa, che chiameremo locale.

Il primo gruppo fornisce i contingenti ai due primi scaglioni, per così dire, della difesa nazionale: l'*Esercito permanente* e la *Milizia mobile*; il secondo gruppo concorre esclusivamente a formare la *Milizia territoriale*, vale a dire il terzo ed ultimo scaglione della difesa.

In cifra tonda si può ritenere che ogni classe di leva mette a disposizione dai 105 ai 110 mila uomini per il primo gruppo; 65 mila circa per il secondo gruppo.

Il primo gruppo, a sua volta, si suddivide in due porzioni, che la legge designa con le indicazioni di 1.a e di 2.a categoria, con obblighi diversi di servizio.

La 1.a categoria serve sotto le armi dai 2 ai 4 anni e rimane fino al dodicesimo anno di servizio inscritta sui ruoli dell'esercito permanente e della milizia mobile.

La 2.a categoria, con questi medesimi obblighi della 1.a, serve sotto le armi dai due ai cinque mesi, in uno o più periodi.

La sorte designa gli inscritti all'una ed all'altra delle due categorie e la legge di leva ne determina *ogni anno* la forza rispettiva.

Sicchè, riassumendo, per la legge del 1873 esistono tre categorie con tre differenti obblighi di servizio.

L'on. Pelloux propone per la leva sui nati del 1872 di sopprimere la 2.a categoria e di chiamare in servizio sotto le armi tutti i 105 o 110 mila uomini *abili*, che non hanno diritto, per ragioni di famiglia, al passaggio alla 3.a.

Ma siccome l'incorporazione di 105 mila uomini, specialmente se l'eccezione dovesse poi diventare regola, altererebbe l'economia del bilancio per la maggior forza, che lo Stato dovrebbe mantenere sotto le armi, l'on. Pelloux domanda la facoltà di inviare una parte del contingente in congedo illimitato dopo due anni di servizio ed un'altra parte (i *rivedibili* della classe non immediatamente anteriore) dopo un sol anno di servizio.

Questo in sostanza il progetto in esame alla Camera, che impropriamente fu detto per la *categoria unica*, giacchè le categorie, che per la legge del 1873 sono tre, rimarranno sempre due.

Sul totale della forza disponibile per la difesa nazionale la legge Pelloux, anche se dovesse diventare poscia organica, non esercita alcuna influenza; giacchè tanto varrà avere a disposizione dodici categorie di 105,000 uomini ognuna od averne dodici di prima forti di 90,000 ed altrettanti di seconda con 15,000 ognuna.

Gli effetti della riforma sull'insieme dell'istruzione dell'esercito e sulla solidità dei quadri di truppa sono variamente giudicati.

Date le due categorie si può ritenere in media che ogni 100 uomini avranno ricevuto l'istruzione militare:

durante 4 anni	5,50
» 3 »	42,00
» 2 »	38,00
» soli due mesi	14,50
Totale	100,00

Data la categoria sola i rapporti saranno presso a poco i seguenti:

durante 4 anni	5,30
» 3 »	37,00
» 2 »	54,00
» 1 »	3,70
Totale	100,00

ossia poco più del 40 per 100 della forza di 1.a linea avrà prestato servizio dai 30 ai 42 mesi.

Il vantaggio di vedere scomparire quella cifra del 14,50 per 100 inscritti, che avvenendo la mobilitazione raggiungono le bandiere con pochissima o punta istruzione militare, varrà a compensare il piccolo numero di coloro, che avranno ricevuto completa l'istruzione militare e che devono essere il nucleo principale della difesa nazionale?

Ecco il quesito, che giustamente si fanno taluni, ed al quale una risposta decisiva non è stata data.

Inoltre, nelle attuali ristrettezze finanziarie, non può sembrare un lusso mantenere uno o due anni sotto le armi uomini, che non devono marciare all'apertura delle ostilità e che, destinati al rifornimento degli eserciti combattenti, possono essere istruiti durante il primo periodo delle operazioni?

Ecco un'altra domanda, cui non sarebbe male che la relazione rispondesse categoricamente.

In ogni modo poi quella facoltà lasciata al ministro di fissare il numero degli uomini da congedarsi dopo il secondo anno di servizio ci pare soverchia e che nello stato della finanza non si possa consentire assolutamente. La legge deve stabilirne il rapporto, precisamente come ha fatto quella per la leva sui nati nel 1871, e deve indicarne altresì le modalità.

Con questi temperamenti e con queste riserve, il progetto può essere accettato; ma, lo ripetiamo, non è il caso nè di portarlo alle stelle, come se si trattasse di una grande riforma, nè di osteggiarlo troppo, quasi che nascondesse qualche pericolo per l'avvenire della difesa e qualche *guet-à-pens* per la finanza.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 gennaio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

L'aula è un po' più popolata dei giorni precedenti.

Sono presenti i ministri Di Rudinì, Nicotera, Colombo, Branca e Luzzatti.

PAITA, deputato di Genova, presta giuramento da sinistra.

Per l'incendio di Piazza di Spagna.

L'on. NICOTERA, ad una interrogazione dell'on. ODESCALCHI, sugli intendimenti del governo per tutelare la capitale dai possibili danni degli incendi, vista l'assoluta inettitudine del Municipio a provvedere ad una riforma del pessimo servizio dei pompieri, risponde che prima d'ingerirsi in un servizio puramente comunale il governo deve pensarci bene. Si potrebbe avere l'aria di volere urtare nella autonomia delle amministrazioni locali. E' certo che le cose — nel caso al quale evidentemente allude l'on. Odescalchi — potevano procedere meglio, ma è anche certo che l'on. Caetani, il quale, con tanta intelligenza, generosità e disinteresse presiede alla amministrazione comunale di Roma, migliorerà, anzi, riordinerà, senza aver bisogno di alcun eccitamento da parte del governo, il servizio dei pompieri.

ODESCALCHI replica, affermando che l'incendio del palazzo Odescalchi, cinque anni sono, e quello di piazza di Spagna, ebbero effetti disastrosi unicamente in seguito al pessimo servizio che si ha in Roma per la estinzione degli incendi.

Aggiunge che un provvedimento è tanto più necessario, in quanto che si tratta non solo di salvaguardare le proprietà private, ma di garantire la sicurezza di tesori di arte e di scienza che sono patrimonio della civiltà universale. In questo non può essere responsabile solo il municipio. Il governo ci deve pensare.

NICOTERA ritorna a dichiarare che il governo non può provvedere senza una legge speciale. Insiste nel dire che il municipio provvederà ed aggiunge che i privati, i quali posseggono tesori d'arte, debbono usare le precauzioni necessarie.

VILLARI (ministro della pubblica istruzione) promette di studiare accuratamente la questione in quanto lo riguarda.

BONACCI ringrazia il ministro per la fiducia manifestata nell'opera del sindaco e del municipio di Roma e protesta contro il giudizio espresso, nella sua interrogazione, dall'on. Odescalchi contro il municipio di Roma, mettendo in rilievo la buona volontà e il valore dei militi del Corpo dei pompieri.

ODESCALCHI ammette il valore personale dei vigili, ma ne condanna l'ordinamento.

NICOTERA ribadisce dicendo che egli ha piena fiducia nel capo dell'amministrazione municipale di Roma.

Fra l'Italia e la Bulgaria.

Il presidente del Consiglio presenta un progetto di legge inteso a stabilire un accordo commerciale fra l'Italia e la Bulgaria.

Trattati di commercio.

E si riprende la discussione dei trattati di commercio coll'Austria e colla Germania.

Ha la parola l'on. Indelli per svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i concetti informatori dei trattati, passa alla discussione degli articoli ».

INDELLI non rifarà la discussione che si è svolta negli scorsi giorni; si limiterà a far osservare specialmente agli oppugnatori dei trattati che questi, per riuscire, non possono essere fondati che sopra scambievoli transazioni. Spiega come la sua azione, nel tanto dibattuto argomento dei vini di Puglia, sia stata inspirata ai veri interessi del suo paese; interessi che non gli sembra abbiano ottenuto la tutela che meritavano nei trattati che si discutono.

Fa diverse raccomandazioni, fra cui le seguenti: Il governo trovi un modo, il quale, meglio delle clausole stipulate con l'Austria e la Germania, favorisca l'esportazione dei nostri vini; cerchi di rendere denunziabili i trattati prima del dodicennio; introduca le maggiori possibili agevolazioni nei trasporti ferroviari del vino e regoli la materia delle privative industriali colla Germania.

PRINETTI. Egli vorrebbe i trattati per una durata non maggiore di sei anni e ciò perchè l'Italia non resti economicamente isolata in Europa. In questo senso egli ha presentato un ordine del giorno. Del resto, approva questi trattati anche per la ragionevole protezione che assicurano all'industria. Ha però qualche dubbio per quanto si riferisce ai vini, il cui dazio troppo elevato impedirà che possa svilupparsi una vivace esportazione in concorrenza della birra.

Quindi ritorna ad insistere perchè sia ridotta ad anni sei la durata dei trattati stessi, essendo un fatto nuovo, ed abbastanza pericoloso, nella storia dei trattati commerciali, la stipulazione per un periodo eccessivo come quello di dodici anni.

Conchiude affermando alla sua volta che i trattati sarebbero riusciti più favorevoli se avessero preceduto il rinnovamento della triplice alleanza.

CHIMIRRI. Assicura l'on. Indelli relativamente alle raccomandazioni fattegli e, rispondendo all'on. Prinetti, dichiara che la durata di dodici anni è una condizione essenziale dei trattati.

Caduto l'ordine del giorno DE MARTINO, perchè non presentato in tempo, ed avendo l'on. PRINETTI ritirato il suo, resta quello dell'on. INDELLI che è approvato per alzata e seduta.

Il passaggio agli articoli dà luogo ad una questione pregiudiziale sollevata dall'on. CRISPI, il quale ha presentato un articolo aggiuntivo tendente a limitare a sei anni la durata dei trattati e a far stipulare, con un protocollo speciale, il patto compromissorio per la soluzione di tutte le questioni che potrebbero sorgere nella esecuzione dei trattati.

L'on. CRISPI chiede, e la Camera acconsente, che l'approvazione dei due primi articoli non pregiudichi le proposte che egli fa nell'articolo addizionale.

BARZILAI, parlando sull'articolo primo, dice che, per ragioni politiche ed economiche, non voterà i trattati.

Dopo brevi osservazioni dell'on. RUBINI, sorge l'on. DILIGENTI a dichiarare che egli pure non voterà i trattati perchè ispirati ad eccessivo protezionismo.

PLEBANO, in tesi generale, è contrario a tutti i dazi di uscita! in tesi speciale, è contrarissimo al dazio di uscita sulla seta. E' dolente che questo dazio sia mantenuto, e lo è tanto più che, tempo fa, il governo lo aveva assicurato che questo dazio sarebbe stato abolito.

COLOMBO promette all'on. Plebano che, tra breve, sarà abolito il dazio di uscita sulla seta, senza pregiudizio di ulteriori provvedimenti che verranno studiati per sostenere questa importantissima industria.

L'articolo 1°, che si riferisce al trattato coll'Austria, è approvato colle annesse tabelle.

Dopo brevi dichiarazioni degli on. Maury, Giampietro e Barzilai, è votato anche il 2° articolo riguardante il trattato colla Germania.

E viene l'articolo aggiuntivo dell'on. Crispi.

CRISPI (attenzione), lodata la relazione dell'on. Ellena, che dice magistrale, è dolente che la Camera non si trovi nelle condizioni che richiederebbe la gravità della discussione. A destra, per esempio, sono *rari nantes in gurgite vasto*. Una specie di anemia invade il corpo parlamentare.

Ciò premesso, aggiunge che egli attendeva il 92 come l'anno delle speranze. Scadendo i trattati commerciali, egli si prometteva grandi vantaggi economici per l'Italia. Invece non fu così. Troppi vecchi e troppi vieti criteri hanno presieduto alle negoziazioni. Ad ogni modo si tratta di grandi interessi, avanti ai quali devono tacere i partiti e votare le coscienze. Si è detto che la politica entra in questi trattati. E si capisce. Dividere l'economia dalla politica non è possibile.

Voi da un anno fate l'amore colla Francia, avete applaudito ai convegni di Nizza, come se da quella parte aveste atteso qualche aiuto. E poi... poi, improvvisamente, con fretta e precipitazione, rinnovaste la triplice alleanza. Era invece cosa savia ed utile far precedere la stipulazione dei trattati alla rinnovazione della triplice.

A Vienna e a Berlino si sa che noi contiamo qualche cosa, e che in caso di guerra qualche cosa possiamo fare. Epperò, per avere l'alleanza nostra sul terreno politico, ci avrebbero fatte maggiori concessioni sul terreno economico.

La Francia ci è ermeticamente chiusa. La Svizzera forse ci si chiuderà. I danni poi di una lunga durata dei trattati sono presto veduti. Prima di tutto create dei gravi imbarazzi ai vostri successori. Se questi ultimi non volessero rinnovarli?

DI RUDINI'. Peggio per loro!

CRISPI. Si vede che non capite la questione (ilarità). Continua, sviluppando la seconda parte della sua proposta riferentesi alla stipulazione con un protocollo, di un patto compromissorio per la soluzione di tutte le questioni che potrebbero sorgere nella esecuzione dei trattati stessi.

E conchiude:

« Qui si tratta di cosa d'interesse nazionale. Se la Camera vorrà accettare la mia proposta, farà opera santa. Se no... i posteri giudicheranno fra me e lei. »

FERRARIS. Parla contro la durata di sei anni, sostenendo che, solo con lunga scadenza si possono dai trattati ottenere i vantaggi che il governo e i negoziatori si sono promessi.

COLAJANNI. Divide le considerazioni politiche svolte dall'on. Crispi e dice che la durata di sei anni sarebbe un correttivo dei trattati.

DI RUDINI' (*attenzione*). Accetta il concetto che ispira la seconda parte della proposta aggiuntiva dell'on. Crispi, ma non crede di poter accettare questo concetto sotto forma di legge. Si accontenti l'on. Crispi di queste dichiarazioni. In quanto a limitare la durata a sei anni, come proposero l'on. Crispi e l'on. Prinetti, non può convenire con essi. Del resto non è la prima volta che l'Italia conchiude trattati a così lunga scadenza. Si può anche aggiungere che questi trattati sono un grande fatto economico, visto e considerato quale corrente protezionista spirasse da ogni parte sino a ieri. E poi, anche prima della loro scadenza, i trattati possono essere migliorati, s'intende, di comune accordo.

Rispondendo direttamente all'on. Crispi, crede che i trattati commerciali siano il complemento dell'alleanza politica.

Nega, come affermò l'on. Crispi, che il governo abbia fatto delle scuse alla Francia in occasione dei fatti del 2 ottobre. Un governo italiano non fa mai delle scuse! (Approvazioni). Amori colla Francia? Dato questo, l'esempio ci sarebbe venuto dall'on. Crispi, poichè non fummo noi che mandammo la nostra flotta nelle acque di Tolone. (Bene!)

D'altra parte, voi conoscete i nostri accordi politici. Fuori delle alleanze, noi siamo buoni amici con tutti, la Francia compresa. Siamo stati accusati di non avere tratto vantaggio dalla alleanza politica per ottenere migliorie maggiori commerciali. Ebbene: non l'abbiamo fatto, perchè non lo potevamo fare. Ma, anche potendolo, non l'avrei fatto, perchè io non mercanteggierò mai l'influenza politica a favore di altri interessi. (Applausi, approvazioni, rumori).

CRISPI. Il Presidente del Consiglio dichiara di accettare il concetto che ispira la seconda parte del mio articolo. Ma accetta o non accetta la proposta di un passo compromissorio? Io non tengo alla forma mia. Trovi l'on. Di Rudinì una forma migliore. Accettate poi la durata di sei anni come esperimento. Se l'esperimento riuscirà — ma non riuscirà — rinnoverete i trattati per altri sei anni. Al Presidente del Consiglio dirò che la visita di Tolone fu un atto di cortesia. Quando il capo di una nazione... (Rumori) Votate, ma lasciate parlare. Quando il capo di una nazione si avvicina al confine è dovere fare ad esso un atto di cortesia. Di cortesia! Cortesia sempre, umiliazioni mai! Le umiliazioni dobbiamo attingerle a recenti storie. (Rumori) Sulle scuse per i fatti del 2 ottobre, vi sono i telegrammi...

DI RUDINI'. Leggeteli!

CRISPI. Li ho letti, come ho letto i resoconti della Camera francese, che lei non ha letti, perchè non legge.... non ha tempo di leggere.... (Rumori, interruzioni). Comunque, votate a modo vostro, fate a modo vostro, il paese vi giudicherà. (Approvazioni a Sinistra).

Appello nominale.

Dopo dichiarazioni degli on. Ellena, De Zerbi ed altri, insistendo l'on. Crispi anche nella prima parte della sua proposta, riguardante la durata di sei anni, si procede alla votazione della medesima per appello nominale, essendo questo stato domandato da 15 deputati di Sinistra ed estrema Sinistra.

L'on. VOLLARO, rispondendo all'appello, dice: « no, per la solita ragione! »

Fatto lo spoglio dei voti, la proposta dell'onorevole Crispi risulta respinta con voti 174 contro 49.

Interrogazioni e interpellanze.

Sono presentate alcune domande d'interrogazione e interpellanza fra cui una dell'on. NOCITO sulle cause che determinarono le dimissioni del senatore Ferraris da ministro guardasigilli, che è accettata dal presidente del Consiglio. Lo stesso on. Di Rudinì dichiara pure di accettare la interpellanza presentata, giorni sono, dall'on. ANTONELLI sul contegno del generale Gandolfi coi capi del Tigrè.

La seduta è levata alle ore 7,50. Domani, seduta alle 2.

LA PROVA DEI VINI

secondo il trattato colla Germania

Roma, 18 gennaio 1892.

Egregio signor Direttore,

Mi permetta una breve risposta al signor *Glucosio* del *Fanfulla*.

La copia del trattato che ho io l'ho acquistata alla tipografia della Camera e devo credere, anzi sono sicuro, che sia identica a quella del signor *Glucosio*.

Se la citazione mia e quella del *sig. Glucosio* non sono uguali, ciò è perchè io ho soppresso, *avvertendo della soppressione con dei puntini*, la parte che non ha nulla che fare colla questione sollevata e *Glucosio* sopprime, senza avvertirlo, la parte che non gli accomoda ed anche i miei puntini.

Nella mia copia del trattato sta scritto:

« Sono ammessi come vini da taglio al dazio ridotto di 10 marchi al quintale lordo, i vini naturali rossi, *ed i mosti da vini rossi*, i quali contengono almeno il 12 per cento di alcool in volume, *e rispettivamente, per i mosti, il corrispondente equivalente in glucosio*, e almeno 28 grammi di estratto secco per litro, a 100 gradi Celsius... »

Nella lettera al *Fanfulla* ed al *Popolo Romano* soppressi la parte scritta in corsivo perchè, ripeto, non ha nulla che fare coi vini propriamente detti.

Glucosio m'insegna che per mosto s'intende il succo dell'uva pigiata o, tutt'al più, anche il succo dell'uva, il cui zucchero si è in parte più o meno notevole trasformato in alcool. Ma in questo caso, per meritare tal nome, deve rimanere *almeno almeno* il 3 o 4 per cento (e sono molto largo in questa concessione) di glucosio indecomposto — ossia il 30 o 40 per mille.

Ma chi potrebbe chiamare mosto quel vino che contenga il 4 o 5 per mille di glucosio indecomposto (che aumenta 5 grammi di estratto secco per litro) senza dire una grossa... bestemmia.

E' chiaro quindi che, secondo il trattato, bisogna distinguere fra vini propriamente detti e mosti. Per quelli si deve determinare l'estratto col metodo ufficiale tedesco che, come il nostro, *non ammette sottrazione di zucchero*, e per questi (i mosti) bisogna computare il glucosio come alcool. Io credo che nessun tecnico sottoscriverebbe, col suo nome, una tesi contraria.

Io non ho lette le istruzioni che la dogana tedesca ha dato ai suoi agenti, ma se esse prescrivono, come sembra dire l'egregio prof. De Viti De Marco, puramente e semplicemente l'analisi chimica, è erroneo credere col sig. *Glucosio* che con essa, nella determinazione dell'estratto nei vini propriamente detti, sia implicata la sottrazione del glucosio.

Se poi le istruzioni della Dogana tedesca esigessero esplicitamente tale sottrazione, ciò sarebbe un arbitrio che il nostro Governo, stando al trattato, ha il diritto di far cessare.

Un'ultima cosa devo dire al sig. *Glucosio*.

In fondo alla mia lettera al *Fanfulla* ed al *Popolo Romano* sta scritto:

« Posto ciò, e tenuto anche conto delle tante pratiche enologiche capaci di aggiustare le cose, pur facendo rimanere i vini genuini, mi pare che non vi sia ragione di essere malcontenti delle concessioni avute... »

Ora, se il sig. *Glucosio* crede che con quelle pratiche enologiche si tratta di *gabbare* i tedeschi, si sbaglia assai. Con quelle pratiche non si farebbe niente meno che onesto ed affatto irreprensibile. Col parlare quindi di *gabbare* mi sembra che si alimentino dei pregiudizi, non certo a favore degli interessi enologici, proprio da coloro che si propongono di sostenerli.

E con ciò la discussione è per me esaurita.

Ringraziandola, signor Direttore, della cortese ospitalità che accorderà alla presente, mi creda

Dev.mo

Prof. F. Freda

Direttore della R. Stazione Chimico-Agraria di Roma

Credito, industria, commercio

Banca Nazionale Toscana.

Il min. del Tesoro avverte che avendo il predetto Istituto conferita la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Napoli alla Società di *Credito Mobiliare* — sede di Napoli — i biglietti della Naz. Toscana saranno accettati e dati in pagamento dalle pubbliche Casse e privati in tutta la provincia di Napoli.

Onorificenza.

Il comm. Giuseppe Balduino, consigliere in alcuni dei più notevoli Istituti di credito e industriali, fu nominato, su proposta del presidente del Consiglio, Commendatore della Corona d'Italia.

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 19 — *Camera dei deputati* — La seduta si apre alle 4 pom., sotto la presidenza di Floquet, il quale annunzia di avere ricevuto da Lesenne e Laur una domanda d'interpellanza sui provvedimenti che il governo conta di prendere in seguito alle accuse mosse dall'*Intransigeant* contro un membro del gabinetto (Constans). — (Esclamazioni).

Il presidente del Consiglio, Freycinet, dichiara che il governo non può rispondere, stimando una simile discussione indegna della tribuna francese.

Si grida: « Sollevate la pregiudiziale! »

Laur parla contro la pregiudiziale, perchè ferisce il diritto d'interpellanza. (Rumori). Non si limiterà a leggere il giornale alla tribuna. Il ministro accusato è d'altronde condannato da lungo tempo dall'opinione pubblica. (Rumori).

Constans, indignato, si precipita sopra Laur che discende dalla tribuna, e lo schiaffeggia. (Applausi. Grande emozione). Laur è subito circondato e ricondotto al suo posto. Constans è vivamente felicitato. Floquet sospende la seduta. Gli uscieri fanno sgombrare le tribune pubbliche e della stampa. L'agitazione continua vivissima nell'aula. Numerosi deputati si scambiano violenti apostrofi.

Delpech, repubblicano, schiaffeggia Castelin, bulangista.

L'agitazione è pure viva negli ambulacri ove un giornalista repubblicano ed il deputato bulangista Boudeau vengono alle mani.

Si commenta vivamente la situazione dal punto di vista ministeriale e dal punto di vista del regolamento della Camera, l'atto di Constans non sembrando avere precedenti. D'altronde, il regolamento della Camera non lo può colpire, perchè egli è senatore.

(S) **Parigi**, 19. — *Camera dei deputati.* — (Continuazione). — La seduta è ripresa alle 6,10 pom. Tutti i ministri sono presenti. L'aula è calmissima.

Il ritorno di Constans è salutato con applausi. Constans, salito alla tribuna, dice che si comprenderà che in un momento di vivacità egli si sia lasciato trascinare a mancare alla deferenza dovuta ai suoi colleghi ed alla Camera. Durante diciassette anni di vita parlamentare, giammai ebbe il minimo richiamo all'ordine. Si scusa di avere turbato la deliberazione della Camera, ma, in certi casi, soggiunge, è impossibile mantenere il sangue freddo che converrebbe (Applausi vivi e ripetuti da parte di tutte le Sinistre).

Si apre lo scrutinio sulla questione della pregiudiziale chiesta in principio della seduta da parecchi deputati.

Tre uscieri posti a piedi della scala della tribuna ne proibiscono l'accesso. I bulangisti si trovano ai loro posti.

Si approva, con 438 voti contro 41, la questione pregiudiziale. (Applausi).

La seduta è tolta.

La prossima seduta è fissata a giovedì.

L'aula si spopola nel massimo silenzio.

(S) **Parigi**, 19. — L'ufficio di presidenza della Camera tenne un'adunanza, nella quale si trovò concorde nel considerare che il regolamento interno non può essere applicato a Constans per l'incidente odierno, poichè egli non è deputato. Decise inoltre non essere il caso d'informare il procuratore generale della Repubblica nè di prendere alcuna iniziativa nell'affare.

Il presidente della Camera, Floquet, conferì poi lungamente col presidente del Consiglio, Freycinet, e poscia separatamente con alcuni altri ministri.

(S) **Parigi**, 19. — *Senato.* — Si finisce la discussione del bilancio. Questo dovrà ritornare alla Camera in seguito alle numerose modificazioni introdottevi dal Senato.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(*Cronaca per telegrafo - Nostro servizio*)—

(S) **Napoli**, 19. — Domani alle undici ant. nella chiesa anglicana sarà celebrato un servizio funebre per il duca di Clarence con l'intervento del Console inglese e di tutti i residenti inglesi.

Termini, 19 — Causa un impetuoso vento di Sud-Est, tre navi dal porto furono spinte sulle secche.

Ferrara, 18 (p. c.) — Il ministro dell'interno ha respinto la domanda di separazione delle frazioni di Rio, Zocca e Guarda dal Comune di Copparo, in onta alla votazione favorevole del Consiglio provinciale e all'appoggio dei deputati.

Il ministero giustifica la negativa con ragioni di ordine amministrativo e finanziario.

Reggio Emilia, 18 (p. c.) — Oggi è uscita la sentenza del Tribunale nel processo contro il signor Baratozzi, direttore dell'*Italia Centrale* e contro il gerente del giornale, querelati di diffamazione ed ingiurie dal maestro comunale Salsi.

Il Tribunale, accettando le conclusioni del P. M., condannò il direttore e il gerente a 10 mesi e mezzo di reclusione, con l'aggravante di un breve periodo di segregazione pel sig. Baratozzi, a 900 lire di multa e a spese e danni verso la parte civile. I condannati appellarono.

Torino, 18 (p. c.) — Il governo francese, su proposta dell'ammiraglio Mouchez, direttore dell'Osservatorio astronomico di Parigi e presidente del Comitato internazionale della Carta del cielo, ha insignito padre F. Denza della Legion d'onore pei suoi molteplici lavori di astronomia e meteorologia e per l'efficace sua cooperazione alla esecuzione del grandioso lavoro della carta fotografica del cielo.

Bologna, 19, ore 11,20. — Ieri mattina sulla strada provinciale d'Imola, tra Castel S. Pietro ed Ozzano, sette individui furono separatamente aggrediti da tre sconosciuti completamente armati, e furono derubati per circa un centinaio di lire.

Regna un grande allarme; le autorità d'Imola, d'accordo con le nostre, hanno disposto un servizio per rintracciare gli aggressori.

Firenze, 19, ore 10,20 — Domattina nella Chiesa Anglicana e col concorso della numerosa colonia inglese, sarà celebrato un servizio religioso in memoria del duca di Clarence.

— Il duca di Teck, al telegramma di condoglianza, inviato dal Sindaco a nome di Firenze, rispondeva:

« Vi ringraziamo tutti dal profondo del cuore. »

— Il prof. Mantegazza inizia domani all'Istituto superiore un interessante corso di conferenze sulla psicologia comparata della donna.

— Il giovane artista prof. Fosco Tricca è stato eletto presidente del nostro Circolo Artistico.

Genova, 19, ore 10,25 — Il Comitato esecutivo per l'esposizione colombiana, ha deliberato di abolire la tassa per concessione di spazio. Per conseguenza lo spazio verrà concesso gratuitamente a tutti gli espositori.

Le ricompense da accordarsi consisteranno in diplomi di merito, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in numero da stabilirsi.

— Il duca di Genova ha offerto un concorso pecuniario alla esposizione delle Missioni cattoliche americane che si terrà qui in occasione delle feste centenarie della scoperta.

Palermo, 19, ore 10.30 — Oggi si riunisce il Consiglio comunale per la elezione della Giunta. Il marchese Ugo delle Favare accetterà la carica di sindaco se gli sarà assicurata una maggioranza in consiglio che gli permetta di amministrare con sicurezza. Sono stati presi accordi in questo senso.

— Venerdì, dalla colonia inglese, con l'intervento del Corpo consolare e delle autorità, saranno celebrati nella chiesa protestante funerali al Duca di Clarence.

— Le corse avranno luogo il 9 e 10 aprile. Le iscrizioni si chiuderanno il 22 marzo.

Milano, 19, ore 16 — All'agitazione degli industriali cotonieri svizzeri, che si aduneranno per deliberare la chiusura dei loro stabilimenti per due giorni della settimana, allo scopo di scemare la produzione per alleviare la crisi, onde resistere alle domande dei negoziatori italiani del trattato, si contrappone l'agitazione dei cotonieri lombardi, i quali ad iniziativa dell'industriale Benigno Crespi, si aduneranno domani, concertandosi forsanche coi produttori di latticini, per indurre i delegati italiani a Zurigo ad insistere nelle loro domande.

Torino, 19, ore 16.10 — Avendo i testimoni concordemente escluso la colpevolezza dei cinque arrestati pei noti fatti del Banco di Napoli, il Pubblico Ministero recedette dall'accusa ed il Tribunale li assolse per inesistenza di reato.

Napoli, 19, ore 19.35. — Le esequie del pittore Marinelli sono state commoventi.

Artisti, professori, allievi in grandissimo numero. Alcune signorine, allieve dell'estinto, hanno offerto, piangendo, corone di fiori. La salma è stata portata a spalle dagli allievi.

— E' scoppiato, a un'ora, un grandissimo temporale, durante il quale, il muratore Antonio Polla, di anni 24, mentre lavorava nel risanamento del porto, essendo caduto da una impalcatura è rimasto morto sul colpo.

— Domani partono per Massaua gli operai, reclutati dall'on. Franchetti, per gli esperimenti agricoli.

Genova, 19, ore 17.45. — Alle elezioni amministrative presero parte 6013 votanti sopra 26,400 iscritti.

Il nuovo Consiglio si compone di 34 della lista cattolica e di 26 della parte più moderata della lista liberale.

Il barone Podestà sta in capo lista con circa 5000 voti.

Milano, 19, ore 22.50. — D'ordine delle autorità governative furono sequestrate, presso la Camera del Lavoro, 800 copie dello Statuto della Lega di resistenza fra gli operai metallurgici.

Presso gli uffici della *Critica Sociale* vennero pure sequestrate 1800 copie dell'opuscolo « Il dovere della Resistenza » dettato da Filippo Turati, quale prefazione allo statuto suddetto.

Il sequestro è stato fatto dietro imputazione di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Ravenna, 19, ore 17.10. — La scorsa notte avvenne lo scoppio di una bomba nella finestra del proprietario Silverio Rivalta.

Si tentò poi di far scoppiare un'altra bomba in una finestra dell'archivio notarile; la miccia fu spenta però a tempo da una guardia di città.

— Fece buona impressione l'ordinazione di lavori nella nostra provincia per dar pane agli operai.

Si lodano le premure fatte per ciò dal prefetto.

Torino, 19. — Il Duca d'Aosta è partito stasera per Roma, salutato alla stazione dalla Principessa Letizia e dal conte di Torino, ed ossequiato dalle autorità.

Torino, 19, ore 22,45. — Questa mattina, a San Filippo, fu celebrata una messa semplice in suffragio dell'anima del fu principe Amedeo.

Intervennero i principi e funzionari delle Case ducali, che si recarono già a Superga e molti ex-impiegati della Casa del defunto.

— Domani, alla Corte di assise si riprende il processo contro gli anarchici Pasciuti e Salatini, rinviati dalle assise di Casale.

Gli imputati sono entrambi del circondario di Carrara.

Pasciuti è pure accusato di aver partecipato ad un omicidio e di averne tentato un altro.

Teatri ed Arte

Lirica. — Abbiamo da Firenze:

Molta gente assisteva al Teatro Nicolini all'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Vi assisteva da un palco sul proscenio la duchessa Massari-Valdman. In un altro palco era la duchessa Bonelli. V'era, come sempre, alle rappresentazioni della celebre e bellissima artista, un pubblico elegantissimo.

Alla scena della *lezione* la signora Sigrid Arnoldson cantò con la sua arte elettissima il noto *waltzer* dell'Arditi *Parla*: le fu chiesto il *bis*, con grandi acclamazioni: e la esimia artista svedese cantò una delle canzoni popolari del suo paese, eccitando nel pubblico un vero fanatismo.

Giovedì sera la grande artista canterà nel *Fra Diavolo*.

Drammatica. — Ci telegrafano da Milano 19, ore 5,20.

Iersera al Manzoni ottenne un caloroso successo *Perla*, dramma in quattro atti di Scalinger.

L'azione si svolge nell'ambiente giornalistico, abbastanza felicemente riprodotto. Presenta però in alcuni punti molta rassomiglia col *Marco Spada* di Rovetta.

Non ostante che la eccessiva preoccupazione di fare l'analisi e la psicologia di personaggi appesantisca il lavoro, tuttavia in complesso è giudicato assai pregevole, grazie specialmente a parecchie scene forti e serrate.

Il colmo del successo fu raggiunto al terzo atto, che meritò all'autore una calda ovazione.

L'esecuzione della compagnia Marini fu accuratissima.

— I giornali di Venezia annunciano che Giacinto Gallina lavora alacremente alla sua nuova commedia *Fora del mondo*, e spera di farla rappresentare prima della fine del corrente anno.

— Il commediografo Marco Praga ha ultimato il suo nuovo lavoro dal titolo *Alleluja*.

— Al teatro San Ferdinando di Napoli si rappresenterà tra breve un nuovo dramma dei giovani autori Arrigo Bocchi e Vito Quaglietta, col titolo *Maledetto!*

— *Armande Bejart*, dramma in un atto di Marcel Fiorentino, datosi all'Odéon in occasione dell'anniversario di Molière, ha avuto buon successo.

L'autore ha descritto le angoscie del poeta, attaccato da tutti, abbandonato alla vigilia della prima dell'*Ecole des Maris* dalla Duclos, sua interprete principale, e che trova la consolazione ai suoi dispiaceri e il concorso per la sua opera nell'amore e nel talento della giovane Armanda Bejart.

Varie. — E' morto a Cleve, in Germania, Gustavo Reinhard Neuhaus, poeta e drammaturgo. Sono noti il suo dramma *Diana e Renata* e la tragedia *Mary Morton*.

— L'arciduca Ferdinando d'Austria-Este esporrà alla Mostra internazionale di teatro e musica di Vienna la preziosa collezione di codici e composizioni musicali del XVI e XVII secolo dell'ex duca di Modena; il duca di Cumberland vi esporrà una raccolta di composizioni musicali di suo padre, il re Giorgio d'Annover; il barone N. Rothschild istrumenti musicali del XVI, XVII e XVIII secolo.

Inoltre saranno esposte le partiture originali di parecchie opere di Beethoven, Mozart, Schubert, Wagner ed altri celebri musicisti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 20 Gennaio 1892 — S. Sebastiano.

Leva il sole alle ore 7 25 m. — Tramonta alle 4.57 s.
Leva la luna alle ore 11.24 s. — Tramonta alle 10.44 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dataria palazzo S. Felice.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il giorno 17 Gennaio 1892.
Nati 44 compresi 4 nati morti
Morti 30 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

Fantecchiotti Guido di Dario, Roma, 18, celibe
Rinaldi Maria fu Giuseppe, Frosinone, 76, nubile
Proietti Virginia fu Giuseppe, Castel Madama, 55, ved.
Barberisi Carmela fu Giuseppe, Trani, 84, id.
Veronesi Angelo di Raffaele, Bologna, 41, coniug.
Varcolli Pasqua fu Tommaso, Camerino, 71, ved.
Falic Orsola fu Luigi
Pasqualoni Matilde fu Luigi, Perugia, 53, ved.
Teodori Francesco fu Giovanni, Palombara, 88, id.
Romani Maria di Belardino, Piediluco, 34, nubile
Ferri Maria fu Agostino, Foligno, 80, ved.
Sciafini Eugenia fu Barnaba, Marino, 73, id.
Costa Augusto fu Michele, Ventimiglia, 48, id.
Manchi Anna M., fu Michelangelo, Veroli, 60, id.
Borgorana Filippo fu Giuseppe, Roma, 61, coniug.
Borsani Settimia fu Giacomo, id., 86, nubile
Mercuri Andrea fu Giuseppe, Fermo, 76, coniug.
Casciani Maria fu Luigi Bagnorea, 30, id.
Ruffo di Molino Michele fu Antonio, 72
Borgonzoni Stefano fu Gioacchino, Roma, 64, coniug
Costantini Benedetto fu Pietro, Prato, 59, coniug.
Gianclacomo Tertuliano fu Francesco, Roma, 67, celibe
Trotti Giacoma fu Angelo, S. Severino, 47, nubile
Nunzi Savino fu Giovanni, Terni, 71, coniug.
Vagaggini Maria fu Pietro, Piancastagnaio, 97, id.
Della Bianca Costanza fu Gioacchino, Roma, 75, ved.
Giambone Faustina di Luigi, Roma, 66, id.
Marchegiani Pacifico fu Filippo, Staffolo, 49, coniug.
Benedetti Pacifico fu Battista, Cingoli, 70, id.
Scacchi Nicodemo fu Francesco, Capranica, 36, id.
Spetrino Felice fu Pasquale, Taranto, 42, celibe
Palozzi Margherita fu Vincenzo, Rocca di Papa, 57, ved.
Barbanera Luigi fu Francesco, Assisi, 76, ved.
Zagaguini Enrico di Giuseppe, Roma, 8
Rocchetti Alessandro fu Giuseppe, Porto Civitanova, 64. ved.

MATRIMONI del 16 GENNAIO

Guerra Giovanni, falegname, con Pacini Maria Anna
Pretolani Giuseppe, impieg., con Rufini Clorinda
Piacentini Augusto, fonditore, con Carosulli Assunta
Rava Romeo, formatore in gesso, con Ardenti Iole
Leonori Augusto, impieg., con Bettarelli Amelia
Zerbini Eugenio, pittore con Pomponi Emilia
Benedetti Pacifico, fabbro, con Belladonna Fidalma
Ortenzi Mariano, ebanista, con Squarcia Nazarena
Perugia Aron, commesso, con Cugini Isabella
Monterosso Francesco, industriante, con Murtedo Clorinda.

SCIARADA.

Quando si fa una festa è omai costume
Accendere l'*intero*.
Ed i garzoni, colle belle in *altro*,
Sen' vanno al Chiaro lune
E bisbigtian sommessi: o mio *primiero*!

Spiegazione della Sciarada di ieri:
OSTI-NAZIONE.

Ieri mattina, alle ore 7 antim., cessava cristianamente di vivere

GIACOMO SANTINI

nell'ancor fresca età di anni 55. Espertissimo nell'azienda campestre assai più che la sua modestia non lo addimostrasse, amministratore austero ed integerrimo, fu elemento di prosperità e di saggezza in quelle private amministrazioni che egli onorò della sua assistenza.

Godè la stima, la fiducia, l'affetto di tutti gli uomini onesti e leali, ed il loro sincero compianto l'accompagna al sepolcro. *Gli amici.*

Vittima di un lento male, sopportato con esemplare rassegnazione, cessava di vivere ieri in Roma il

Comm. ERMETE RODI

ispettore generale nel ministero del Tesoro.

Non aveva ancora compiuti i 18 anni di età, quando nella nativa Cremona prendeva servizio in pubblici uffizi, e d'allora in poi e per 10 lustri portò nella pubblica amministrazione il contributo zelante, intelligente, efficace dell'opera sua. Egli era segnatamente esperto in materia monetaria, nella quale per le sue cognizioni tecniche ed amministrative erasi acquistata giusta e generale estimazione ed erasi posto in grado di rendere prezioso servizio allo Stato.

Fu amato e stimato da superiori, colleghi e subalterni per le sue doti di animo, buono e cortese.

Il ceto degli impiegati dello Stato ricorda con gratitudine il suo interessamento, pel quale, a tacere del bene procurato a molti individualmente, si era acquistato titolo a speciale benemerenza, tenendo da molti anni la presidenza della Banca cooperativa degli impiegati, e sorreggendola coll'autorità sua e colla saviezza dei suoi consigli.

Nella famiglia poi egli era amato insieme e venerato, tutto avendo dedicato sè stesso al benessere delle sorelle e dei nipoti.

Nestore degli impiegati della Direzione generale del Tesoro, vi lascia un vuoto che non sarà facilmente colmato.

Roma, addì 19 gennaio 1892.

Le famiglie Traverso, Della Bianca, Ceccarelli, Negri e Biolchini vivamente commosse, ringraziano tutti coloro che, partecipando all'accompagno funebre e alla messa di *requiem*, vollero rendere un ultimo attestato di affetto sincero alla loro cara estinta **Costanza Della Bianca** ved. **Traverso**.

La figlia Teresa ed i fratelli del compianto cav. **Augusto Costa**, capo dell'ufficio cifra al ministero dell'interno, ringraziano S. E. Lucca, sottosegretario di Stato, i capi di servizio, gl'impiegati, colleghi ed amici che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un paese fortunato.

I giornali francesi annunziano che la prima sessione della Corte d'Assise dei Pirenei Orientali non avrà luogo, non essendo iscritto a ruolo alcun affare.

Una Esposizione italiana.

Nel prossimo aprile si aprirà al Winter Garden, di Birmingham, una Esposizione italiana che starà aperta sei mesi.

Dietro al giardino sorgerà una imitazione della torre Eiffel e vi saranno chioschi, caffè, teatri, ecc.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13.0 — minimo 7,9.

Deputazione provinciale. — Nell'ultima seduta la Deputazione, presieduta dal senatore Berardi, ha preso, fra altre di minore rilievo, le deliberazioni seguenti:

Ha affidato al suo presidente l'incarico di proseguire nelle trattative per l'ufficio di Tesoreria colla Ricevitoria provinciale.

Idem, a una Commissione l'incarico di compilare il Regolamento definitivo per il conferimento dei posti semi gratuiti di nomina provinciale nel Convitto Nazionale di Roma.

Autorizzata la stipulazione del contratto di compra e vendita di terreni espropriati per la prosecuzione della Tiberina.

Per secondare analoga richiesta del Ministero interni ha poi provveduto all'impianto e alla sostituzione di nuove a vecchie caserme in Roma ed in provincia come appresso:

Roma: 1 Scalo ferroviario, 2 Quartiere Ludovisi, 3 Porta Trionfale, 4 Ponte Molle, 5 Via Portuense.

Provincia: 6 Acuto, 7 Bomarzo, 8 S. Martino al Cimino 9 Arsoli, 10 Norma.

E per le molte altre dei pari richieste dal Governo ha bene avviate le trattative coi diversi proprietari.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Sarà discussa la convenzione col R. governo.

Per Vittorio Emanuele — Ieri mattina alle 10 furono celebrati al Pantheon i solenni funerali commemorativi che ogni anno sogliono farsi a cura dello Stato.

Il tempio era nell'interno sontuosamente parato a bruno, a drappi neri con trine d'oro; nel mezzo sorgeva il solito maestoso catafalco, sul quale posavano il manto reale, lo scettro e la corona.

All'ingiro ardevano le faci a spirito ed un numero grandissimo di ceri.

Agli angoli del catafalco erano splendide corone, fra le quali primeggiava quella deposta dal comm. Ricci-Consorti in nome dell'ex-Kedive Ismail pascià. La corona, grandissima, di fiori freschi, ha un gran nastro di raso nero con lo stemma ed il nome dell'ex Kedive.

La messa venne celebrata all'altar maggiore da monsignor Anzino, assistito dall'intero Capitolo della chiesa.

Il vasto palco per i cantori era stato costruito nell'altare di sinistra, di fronte alla tomba del Gran Re.

Entro il tempio prestavano servizio d'onore i corazzieri nella splendida tenuta di parata: nella piazza era schierato, avanti al tempio, un battaglione del 15º fanteria; sotto il pronao una compagnia di bersaglieri rendeva gli onori militari. Altra truppa, guardie di questura e municipali e carabinieri, chiudevano gli sbocchi delle vie e regolavano la circolazione delle vetture e degli invitati.

Intervennero alla cerimonia: i cavalieri della SS. Annunziata, tutti i ministri in uniforme, i sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico, i presidenti con le rappresentanze del Senato e della Camera, il Consiglio di Stato, il prefetto, la Deputazione ed il Consiglio provinciale, la Giunta comunale, parecchi generali, la R. Università, la magistratura, le Case civile e militare di S. M. il Re, le dame di S. M. la Regina e tutte le alte cariche e i dignitari dello Stato, della Provincia e del Comune. Molti ufficiali, molte signore ed una immensa folla sceltissima riempivano in ogni parte il vasto tempio.

Fra le signore notammo donna Laura Minghetti e donna Amalia Depretis, collaresse dell'Annunziata e parecchie straniere.

Gli intervenuti vestivano le divise o l'abito di rigore colle decorazioni; le signore di nero.

La messa a sole voci scritta e diretta dal maestro Falchi ed eseguita dai soci della R. Accademia filarmonica non è nuova, essendo stata eseguita nel 1883. Fu giudicata un forte lavoro di arte, tanto per lo stile puramente chiesastico che per la costruzione dei pezzi, ricca di emozioni potenti e di grande abbondanza d'idee.

Il *Kyrie*, il *quid sum miser*, il *dies irae* ed il *Benedictus* sono i pezzi di migliore fattura. Nell'offertorio il *Suscipe* fu trovato gentile e commovente. Bellissimo il *Libera* per tenore e coro.

All'esecuzione presero parte 180 cantori, fra i quali 50 alunni dell'Ospizio di Termini e della scuola di S. Salvatore in Lauro.

Sostennero le parti principali i signori Mori e Ambrosini, soprani; Mattoni ed Angelini, contralti; Bonucci, tenore; Giannoli e Capocci, bassi.

La cerimonia durò oltre un'ora ed ebbe termine alle 11 1\|2.

Malgrado il tempo pessimo gran folla rimase costantemente agglomerata in piazza del Pantheon, a ridosso del cordone di truppe.

Ai ministeri ed ai pubblici edifici erano esposte bandiere abbrunate.

Una inchiesta. — Veniamo assicurati che il Sindaco intende nominare una Commissione d'inchiesta per constatare come procedette il servizio dei vigili in occasione dell'incendio di piazza di Spagna ed a chi spetti la responsabilità del ritardo verificatosi nei soccorsi.

La Commissione sarà composta dell'assessore ing. De Angelis e di due funzionari governativi che saranno nominati dal ministro dell'interno.

Onorificenze — Il nostro amico Guglielmo Castellani ha ricevuto un'altra distinzione cavalleresca. Su proposta del Pres. del Consiglio dei Ministri fu nominato Cavaliere Mauriziano.

— Annunziamo pure con piacere la nomina a Commendatore della Corona d'Italia, dell'ottimo comm. Ponzio Vaglia e quella a Cavaliere del segr. nel Min. Poste e Telegrafi signor Domizio Burroni.

Coltivazione dei gelsi. — Il ministero di agricoltura, considerata l'importanza del concorso a premi per la coltivazione dei gelsi, bandito dal Comizio agrario fin dal luglio 1891, ha prorogato al 29 febbraio 1892 il termine per le adesioni al suddetto concorso.

La presidenza del Comizio agrario, accogliendo la proposta ministeriale, ne rende avvertiti pubblicamente gli agricoltori interessati e fa loro di nuovo appello a voler presentare le adesioni alla Segreteria del Comizio agrario, piazza S. Stefano del Cacco 26.

Pel policlinico. — L'on. Baccelli, con altri membri della Commissione reale, si è recato dal ministro dei lavori pubblici per sollecitare provvedimenti atti a dare maggior impulso alla costruzione del policlinico.

La Commissione ha ricevuto dal ministro assicurazioni che saranno presto seguite da fatti soddisfacenti.

Operai disoccupati. — Anche ieri mattina un centinaio e mezzo di operai muratori si sono presentati a palazzo Braschi per chiedere il solito sussidio.

Una Commissione d'essi fu ricevuta dal comm. Ramognini, direttore generale della P. S., il quale ripetè che sussidi il ministero non può assolutamente darne, ma richiese alla Commissione un elenco esatto di tutti i muratori disoccupati, promettendo che il ministero si interesserà per trovar loro lavoro presso le varie Imprese costruttrici.

Gli operai se ne andarono soddisfatti.

Al Collegio militare. — Era corsa voce in città di ammutinamento e disordini gravi al Collegio militare e se n'era perfino occupata l'*Agenzia Stefani*.

Possiamo assicurare che il fatto il quale diede origine alle dicerie, consiste semplicemente a un po' di chiasso fatto durante la lezione di tedesco da quattro alunni che furono assoggettati a punizioni disciplinari delle solite.

Premio Corsi. — In seguito a concorso per lavori originali, furono assegnati due premi di L. 75 mensili della fondazione Corsi ai dottori Montesano Giuseppe di Potenza e Marchesi Giulio di Roma.

Agenzia italiana — Si chiama così l'Agenzia giornalistica, diretta dal nostro amico Turco, e alla quale cooperano parecchi nostri colleghi. L'*Agenzia italiana*, che ha servizi organizzati di notizie dall'estero, dalle città italiane e anche in Roma, pubblica quotidianamente, e li spedisce all'estero, due bollettini, uno francese, l'altro tedesco. Facciamo i migliori augurii alla nuova intrapresa.

Le conferenze della Palombella. — Essendo il senator Negri indisposto, il suo turno per la conferenza di giovedì 21 fu assunto dal professore d'antropologia cav. Sergi che tratterà dell'educazione e della coltura della donna.

A proposito d'antropologia, abbiamo notato alla prima lezione di questo mese che molta gente non ha trovato posto, tanto è augusto e meschino il locale che fu assegnato al sedicente istituto d'antropologia in una delle camere confinanti colla biblioteca Vittorio Emanuele.

Se il Rettore dell'Università e il ministro della P. Istruzione tengono alla decenza, non diciamo al decoro, della scienza, debbono trovar modo di dare per l'insegnamento dell'antropologia un locale possibile. Pensino che abbiamo distrutto il ghetto!

Commemorazione — L'Associazione di M. S. fra gli Umbro-Sabini commemorerà il proprio compianto presidente onorario conte Luigi Pianciani, domenica prossima alle 2, nella sala Piccola Borsa (via Mercede 50).

Parleranno gli on. Fani e Pantano. Saranno invitati: il sindaco di Roma, la Presidenza della Camera, la Deputazione provinciale e le Associazioni dell'Umbria e di Roma.

Il Nilo e la Terra Santa. — Biglietti a prezzi ridotti per l'Egitto e per escursioni in vapore sul Nilo, della durata di 17, 21 e 30 giorni, da farsi mediante gli splendidi vapori di cui dispone la Compagnia *Tewfikieh*.

Viaggi con relativi interpreti per la Palestina, la Grecia e la Turchia.

Per programmi illustrati e biglietti rivolgersi a H. Gaze e figli, Londra, o all'ufficio dei viaggi di Gaze and Sons (Gaze 's Tourist Offices) 9 e 10, via Condotti, Roma.

Assemblee e Società — All'Associazione tra meridionali del continente in via due Macelli questa sera, dalle 9 in poi, ballo famigliare tra soci e loro congiunti.

— Oggi alle 3 1\|2 seconda seduta dell'Assemblea Generale alla R. Accademia di S. Cecilia.

— Stasera alle 8 adunanza generale della Società stenografica Centrale Italiana (via Collegio Romano 26).

— Stasera alle 9, concerto vocale ed istrumentale, a beneficio d'una scuola professionale gratuita per le ragazze povere nell'istituto Giuseppina Pezzi, alla sede sociale della *Mutua Assistenza fra gli impiegati*. (Esedra di Termini).

I biglietti d'ingresso si vendono presso i custodi della Società; il programma è attraentissimo.

In Arcadia — Oggi, alle 3 1\|2, il P. Ferrari d. C. d. S. terrà una lezione di astronomia fisica.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati: da Napoli l'on. Spirito e da Torino il sen. Angioletti.

E' partito per Napoli l'on. Placido.

Roma e Milano — Leggiamo nella *Riforma*:

Il Comitato per le feste di maggio a Milano aveva indetto per il 19 corrente un'adunanza per discutere ed approvare un progetto di esposizione internazionale dello *sport*, da tenersi a Milano nel 1893. Ma una tale mostra era stata già bandita a Roma, per l'epoca compresa fra l'ottobre di quest'anno e l'aprile del 1893; la iniziativa presa a Milano si comprende dunque nel solo caso che ciò non si sia saputo.

Comunque, il rincrescimento qui è assai vivo.

Sappiamo che il Comitato romano ha già telegrafato al presidente del Comitato di Milano, facendo caldo appello al patriottismo ed alla abnegazione generosa di tutti i milanesi, perchè sia lasciata la preferenza a Roma non ingiustamente reclamante e si desista dalla presa iniziativa.

In Vaticano. — Un telegramma del cardinal Bausa al Papa annunzia la morte del padre Anderledy, generale dei gesuiti, avvenuta ieri mattina alle 11 in Fiesole.

Il padre Anderledy era nato il 3 giugno 1819, ed era entrato nella Compagnia di Gesù il 5 ottobre 1838.

Il 3 marzo 1887 fu nominato generale per diritto di successione in seguito alla morte del padre Beckx, di cui era coadiutore.

Il padre Anderledy fu per molti anni missionario in America.

— Ieri mattina, nella cappella del palazzo Campanari, in via Ripetta, presente cadavere, fu celebrato un funerale per il padre Giovanni Maria Cornoldi.

Vi assistevano il cardinale Mazzella, monsignor Ungherini e moltissimi gesuiti.

Questa mattina, col carro dei poveri, avrà luogo il trasporto della salma, la quale sarà tumulata nella tomba dei gesuiti al Campo Varano.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità calze di seta, tulli, merletti, crespi e merletti.

5 APPENDICE 5

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Albambra

Petronilla aveva sempre detto con molta facilità la sua opinione ad ognuno, e non era certo donna da tacere, e da lasciarsi in santa pace burlare da un ragazzo.

— E tu, Astasio, hai la stupidaggine di credere che donna Maria viaggerebbe senza di me, la sua nutrice? disse la vecchia, fattasi rossa in viso come la seta porporina delle pantofole che ancor teneva in mano.

— Ma, Gaviota, a me sarebbe assai più caro, perchè non è piacevole di sentirsi sgridare ogni volta che ci si avvicina alla signorina...

Ciò detto, vedendo la collera della donna, cambiò tuono, le porse sorridendo la mano, e:

— Tratta lo scudiero del nobile conte di Tendilla ed il paggio di donna Maria col rispetto che gli si deve, disse, ed allora io diverrò il tuo obbedientissimo servo.

— Dio conservi il cervello a questo fanciullo, rispose la nutrice col tuono accento di persona che cede, e fece atto di baciarlo con uno dei piccoli sandali che il paggio, in apparenza molto riconciliato, prese in luogo della mano, e lo baciò con devozione.

— Sii pronto, Astasio, quando il sole tramonta, ad accompagnare al chiostro di Santa Isabella nell'Albacyn, donna Maria e me. Dobbiamo portare alla monaca Clara di Granata, delle preziose droghe e dei doni per parte della contessa di Tendilla.

— Come andremo da Moraima, la Regina di Boabdil? Quell'ombra bianca... io t'assicuro, Petronilla, che essa è pazza!

— Non esiste più Moraima, regina di Boabdil, dal giorno in cui essa è stata accolta nel seno della Chiesa; e la povera monaca che un dì portava quel nome, credilo, non è pazza!

— Io so quello che so, e credo quello che credo, Petronilla. Quando una volta andammo alla festa della Concezione, io con Flores, Avito, Refugio, Mercede, Catalo, Catanilita...

— Basta, Astasio.

— Inez ed Enriqueto colle castagnette, ci prese la curiosità di vederla. Io mi arrampicai sul muro esterno che è piuttosto basso e feci salire anche Flores, Dolores...

— Ma ti prego, Astasio!

— Ed essa stava sotto ad un cipresso alto, grande quanto quello nel Generalife, presso alla fontana di marmo. Il suo viso, il vestito e le mani erano bianche come la neve sulla Sierra Nevada; gli occhi fissavano immoti le torri dell'Alhambra, e le sue labbra si muovevano lievemente..... avemmo tanta paura, che tutti insieme ci demmo alla fuga.

— Coraggiosa brigata, Astasio; vergognati.

— O no, Petronilla, *soy toro clara*. (1) Ma uomini che scivolano come spettri attraverso i buchi delle chiavi, che non pesano una gramma, che non lasciano ombra...

— Vorrei proprio essere un simile spettro per far tacere questo ciarlone, sospirò Petronilla.

— Me ne anderò quanto prima, Gaviota, disse il paggio un tantino offeso, ma per essere un *espectro*, tu sei troppo rotonda. Prima che io me ne vada dimmi però per qual ragione la Senora e donna Maria hanno parlato con tanta premura con Rayo ed il cavaliere Moro; dimmi pur perchè ora devo tener pronto il cavallo?

— Quello di cui hanno parlato, io credo che tu non abbia nessuno diritto di domandarmelo, sguaiato, e molto meno di saperlo prima che noi... (e qui Petronilla accentuò con grande espressione) prima che noi abbiamo finito l'affare; in quanto poi al cavallo non hai bisogno di prepararlo, perchè la Senorita vuole la lettiga. Tu devi soltanto servirci di scorta.

Con queste parole essa lo spinse fuori della porta, riprese i suoi sandali, e ricominciò a cantare.

— Quando sull'alto del Golgota, ecc.

(1) Io vado senza lume incontro all'avversario.

CAPITOLO V.

L'ultima Regina mora.

Alcune ore dopo, la lettiga era pronta.

Se i tempi erano allora meno bellicosi di qualche decennio prima, la sicurezza d'una signora, massime il rango della figlia d'un governatore, esigevano che una scorta armata la precedesse quando entrava nell'Albacyn, parte della città ove i Mori avevano la loro dimora.

In questo caso l'ultimo motivo era il più giusto, perchè Maria e la sua famiglia non avevano nessuna ragione da temere un insulto dalla popolazione mora.

Tendilla era un generale severo, ma giusto e generoso, e vi erano dei fatti che provavano il rispetto che portavansi reciprocamente il vincitore ed i vinti.

Nell'epoca in cui la guerra ferveva più accanita, il conte di Tendilla occupava il posto di comandante nella fortezza di Alhama, ed i Mori che avevano imparato a conoscere la sua severità, dicevano che nessuno insetto poteva svolazzare sopra Vega, senza che egli lo osservasse.

La di lui condotta dopo la conquista di Granata, vittoria che suggellò la completa distruzione dell'infelice popolo, fu grande e nobile verso il nemico calpestato.

Egli rassomigliava ad Antonio e Cleopatra i quali, anticamente facevano portare, dietro ai loro carri trionfali, in catene dorate ai vinti re dei Medi.

Quando il Cardinale Ximenes entrò in Granata e fece scoppiare una nuova e più pericolosa sollevazione, coll'incendio della Biblioteca ed il battesimo amministrato a viva forza, il conte di Tendilla la atterrì, appellandosi al sentire cavalleresco di Moriscos, e per prova della fiducia che in essi riponeva, lasciò loro in ostaggio l'unica sua figlia, la piccola Maria, sino a che i loro diritti non fossero stati rivendicati dalla Reggenza.

La contessa era disperata per quest'atto ch'essa chiamava inconsulto, ma il Governatore conosceva l'avversario, col quale aveva che fare, e non si ingannò.

Alla bambina non venne torto un capello: al contrario, la sventurata popolazione dell'Albacyn comprese così bene il nobile operato del conte, che durante il tempo in cui la fanciulletta si trovò in suo potere, le fu manifestata una specie di adorazione, e tutti le portavano frutti, fiori e doni.

D'allora in poi, si formò fra i mori di Granata e la famiglia di Tendilla una relazione che non doveva mai turbarsi, e che, sino alla morte del conte, fu sorgente di grandi benefici per i vinti.

Il Governatore possedeva intieramente la loro fiducia.

La contessa stimava il popolo che aveva protetta la sua figliolina, e le prime memorie di Maria erano congiunte alle impressioni che aveva provato presso quella buona gente.

In quel giorno, le dimostrazioni amichevoli della contessa erano rivolte verso la sposa di Boabdil, Moraima.

Il seguito in quarta pagina

Ancora dell'incendio. — Le proposte, le lettere, i progetti, i piani, le offerte, gli schiarimenti che abbiamo ricevuti in questi giorni a proposito dell'incendio di piazza di Spagna, sono tante e tali che basterebbe appena un carrettino della posta.

Abbiamo ricevuta tutta la storia genuina della famiglia della contessa, che ha sviluppato tante fiamme, senz'accorgersi, quasichè il *Popolo Romano* fosse il Calendario d'oro o l'Almanacco di Gotha.

Anche stassera ci è giunta una notizia complementare, che dice che i primi ad entrare nella casa, a svegliare gl'inquilini e tentar di spegnere il fuoco, ma che non vi riuscirono per mancanza d'acqua, furono due giovani farmacisti tedeschi, sigg. Guichard e Saran e tre pittori spagnuoli, i sigg. Blas Donlliure, Barbudo e Rico.

In quanto alle osservazioni, note, considerazioni e riflessioni degli assidui, ne terremo conto nel trattare la questione, ciò che faremo probabilmente domani.

***

Ieri fu rinvenuta una grossa spilla in brillanti, molto ricercata dalla signora Raduska e più tardi vennero anche ritrovate monete d'oro, altri oggetti d'oro e d'argento ed un orologio del signor Corrodi fermo alle 1,50, probabilmente l'ora in cui le fiamme investirono il secondo piano.

I lavori di sgombro e di puntellamento continuano e non basterà tutt'oggi per ultimarli.

Lo stabile era assicurato presso *La Venezia* per 250,000 franchi.

Un maestro di truffe — Nel 1881, i lettori ricorderanno, certo Eteocle D'Ambrosi di Perugia, sedicente prof. di varie lingue, era riuscito a truffare parecchie persone, colla scusa di fondare un gran Circolo filologico internazionale in via del Nazzareno, alle cui cerimonie inaugurale, aveva invitato i ministri e le più spiccate individualità della capitale.

Querelato, la questura riuscì a scoprire, a di lui carico, gran numero di truffe precedenti a danno di una trentina di persone, per le quali fu condannato dai tribunali di Roma, a tre anni di carcere.

Scontata la pena, dopo aver girato qua e là, indubbiamente continuando a praticare l'antico mestiere, il D'Ambrosi da alcuni mesi era tornato stabilmente a Roma e sotto il nome di dott. Edmondo Bonomo aveva preso in affitto un appartamento in via Paolina 5, all'Esquilino.

Il sedicente Bonomo si spacciava per specialista di malattie psichiatriche, nativo di Londra e laureato all'Università di Lipsia.

Diceva a tutti che doveva fondare una clinica privata e con questo pretesto seppe così ben fare, che riuscì a truffare un migliaio di lire a certo Vincenzo Gentileschi abitante in via Carlo Alberto 18 ed altre somme al negoziante Caccianini di via Cavour.

L'astuto mariuolo, non contento di ciò, si era introdotto in una buona famiglia ed entrato in tale dimestichezza che riuscì a promettersi sposo di una signorina la quale portava con sè una dote vistosa.

Ed il fidanzato, rinviando più volte le nozze, si faceva anticipare dai futuri parenti parecchie somme non lievi che intascava allegramente.

Un bel giorno il dott. Bonomo scomparve da Roma ed allora gli ingenui, che avevano avuto a che fare con lui, si accorsero d'essere stati truffati e denunciarono il ladro alla questura.

L'ispettore cav. Manenti, confrontando le azioni del D'Ambrosi nel 1881 con quelle del Bonomo di dieci anni dopo, si convinse che i due scaltrissimi furfanti erano un furfante solo, ma dove scovarlo?

Il solerte funzionario praticò abilissime indagini e seguì le traccie di un terzo personaggio, un sedicente Edmondo Genovesi dottore in medicina, che, a Torino, stava preparando terreno per gabbare il prossimo.

D'accordo colla questura di colà, il cav. Manenti sorvegliò il dott. Genovesi e quando si convinse che quegli non poteva essere altri che il dott. Bonomo ed il prof. D'Ambrosi, lo fece arrestare ed ora, il maestro di truffe, in compagnia di angeli custodi, è in viaggio per Roma.

Poveri bimbi! — Anche oggi c'è da registrare il fatto di bimbi caduti nel fuoco. E' toccata a Ciucci Filippo, di 6 anni, ed a Desideri Santé di 5. Caddero in un braciere in via Tiburtina e riportarono ustioni guaribili in 20 giorni.

— La povera Michelina Biocchetti, un amore di bambina cinquenne, di cui registrammo la caduta per le scale, mentre stava in braccio ad Emilia Ricci in via Lorenesi, 6, è morta la scorsa notte alla Consolazione, dopo 40 giorni di sofferenze.

Investimento mortale. — Il mendicante Massimiliano Gori, d'anni 60, riminese, seguendo, in prossimità del Campo Verano, la linea del tramway di Tivoli, non fece in tempo ad evitare l'investimento del treno che parte da Roma alle 6 1/2 antimeridiane.

Travolto, riportò fratture multiple alle gambe e, condotto alla Consolazione, dopo sei ore, cessava di vivere.

Si è costituito al delegato di Frosinone quel Carlo Faustini, padre del Vincenzo uccisore del fratello Giuseppe. Il vecchio è ritenuto complice dell'uccisione.

Furticide. — In via Luciano Manara 28, p. 2, ignoti ladri, con chiave falsa, entrarono nella casa del pizzicagnolo Stefano Patrizi che si trovava nella bottega in via Agostino Bertani. In casa non vi era alcuno ed i ladri ebbero tutto il tempo di portar via oggetti pel valore di L. 500.

— Nell'abitazione, in via Galilei, 16, del signor Giuseppe Di Cave, domenica scorsa, ignoti ladri entrarono mediante scasso, ed il Di Cave denunziò una quantità d'oggetti mancanti, pei quali il danno raggiungeva una somma rispettabile.

Ora, la maggior parte di quegli oggetti il Di Cave li ha ritrovati nella stessa propria abitazione, ed il furto si limiterebbe ad un orologio d'oro e ad una posata d'argento.

— Ieri sera, alle 9 1/2, in via Nazionale tre audacissimi mariuoli riuscivano a rubare da una vetrina del tabaccaio Giuseppe Bonciani una quantità di pipe e bocchini da spuma. Accortisi alcuni ragazzini, avvertirono il tabaccaio, che rincorse i ladri gridando. Riuscì ad afferrarne uno, ricuperando una parte della refurtiva; un altro inseguito da un ragazzino fu arrestato da una guardia municipale.

Risse. — In via Casilina, venuti a parole Belli Luigi, d'anni 28, da Valmontone, ed Antonio Colano, si ferirono reciprocamente con una accetta e con un coltello.

Ripertarono ferite guaribili in 12 e 15 giorni e vennero entrambi arrestati.

Arresti. — Al Corso d'Italia venne arrestato Giuseppe Tibalducci, d'anni 24, di Recanati, dovendo scontare una condanna per truffa.

— Ed il cappellaio Luigi Barattoni, d'anni 24, da Ravenna, venne arrestato, in via Sardegna, per renitenza alla leva.

Cronachetta degli Ospedali. — Il massaro Mariano De Cicco, d'anni 62, cadde da cavallo fuori Porta del Popolo, riportando frattura completa della gamba sinistra. Quaranta giorni.

Cronachetta degli Ospedali. — Graziòli Benvenuto, d'anni 56, da Pisa, cadde per le scale della propria abitazione, in via degli Zingari, fratturandosi il braccio destro. Giorni 35.

Contro l'influenza abbiamo raccomandato giorni sono le pastiglie compresse preparate dal farmacista *L. Moretti*, secondo la formola del prof. Baccelli.

Siamo lieti ora di constatare che il favore con cui il pubblico ha accolto questa nuova preparazione ha superato ogni aspettativa. Le numerose richieste che sono pervenute sia dalla nostra Provincia che dalle altre hanno determinato negli scorsi giorni un ritardo nelle spedizioni, ritardo di cui si chiede venia ai signori committenti.

Ora però essendosi predisposto un apposito servizio, possiamo assicurare che le ordinazioni di qualsiasi importanza saranno eseguite sempre in giornata.

La vendita di queste pastiglie continua a farsi in eleganti flacconcini tascabili (forma orologio) in quantità corrispondente a 24 cartine, sufficiente per sei giorni di cura, alla *farmacia Moretti*, via Volturno, angolo via Gaeta, Roma, al prezzo di L. 4 ogni flacconcino.

Scatolette contenenti metà dose (corrispondenti a 12 cartine) L. 2,25 cadauna.

Coll'aggiunta di cent. 25 si spediscono per posta in tutto il Regno.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

La Ditta Besozzi Bonghisoni e C. — Leggasi avviso in quarta pagina.

Società in Arte Libertas. Anno VII. Esposizione di belle arti. Via Nazionale, palazzo delle Belle Arti, porta a sinistra piano primo. Aperta al pubblico dalle ore 10 ant. alle 4 pom., a tutto il corrente mese. Ingresso lire una.

Dovendo vendere o comprare mobilia, ecc., prezzi eccezionali, piazza Aracoeli, N. 11.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 1/2 pom.

Pompe per la peronospora e pompe diverse per pozzi. Indirizzare ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale 139, Roma.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Sebbene iersera fosse l'ultima rappresentazione del *Roberto il Diavolo*, sembrava di assistere ad una *premiére*.

Bella, ricca, imponente la sala; magnifica, inappuntabile l'esecuzione. E qui bisognerebbe ritessere tutte le giuste e grandi lodi per lo Stagno, il Boudoresque, la Colonnese, la Brambilla, il Podesti ed anche per l'egregio Monaldi, che ha saputo darci uno spettacolo così bello. Il pubblico romano, coll'applauso caldo, unanime e sincero ha provato la sua piena soddisfazione; resta dunque superfluo ogni altro commento.

Stasera riposo e domani *Traviata*.

Costanzi. — Per domani è annunciata l'ultima dell'*Amico Fritz*.

Nazionale. — Questa sera, oltre alla *Scuffiara raggiratrice*, si darà la *Serva padrona*.

Valle. — Continua e viva allegria iersera nel *Bebè*.

Il Novelli recitò come egli sa e può *Semplicità*. Applausi fragorosi.

Stasera *I Domino rosa*.

Quirino. — La compagnia milanese Cavalli darà stasera il *vaudeville On milanese in mar*. Seguirà quindi il ballo *Lola*.

Manzoni. — Lo scelto uditorio che iersera accorse in questo teatro volle mostrare la sua simpatia alla signorina Fanelli, che dava il suo spettacolo d'onore colla *Nanà*.

Oltre agli applausi vi furono pure dei doni.

Stasera *Adalberto Re d'Italia*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *L'Amico Fritz* — Ore 9.
Nazionale. — *La serva padrona* — *Scuffiara raggiratrice* — ore 9.
Valle. — *I domino rosa* — ore 9.
Quirino. — *Lola.* — *On milanes in mar* — ore 9.
Metastasio. — *Gran via* — ore 9.
Rossini. — *Da Ripa Grande a Costantinopoli* — ore 9.
Manzoni — *Adalberto re d'Italia* — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni o 4 1/2 - 6 1/2 e 9.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare l'on. deputato Franchetti ed il marchese Guiccioli, prefetto di Firenze.

Il generale Cosenz è in via di convalescenza. Venne quindi soppresso il bollettino giornaliero.

Reduce dal suo congedo a Palermo trovasi di passaggio a Roma il comm. Bondi, prefetto di Forlì.

La Camera di ieri.

Svolta, in principio di seduta, una interrogazione dell'on. Odescalchi, la Camera continuò nella discussione dei trattati di commercio coll'Austria e la Germania. Gli on. Indelli e Prinetti svolsero *ordini del giorno* approvanti i concetti informatori dei trattati.

Quello dell'on. Indelli, accettato dalla Commissione e dal Governo, fu approvato a grande maggioranza.

Votati i due primi articoli, l'on. Crispi, attentamente ascoltato, parlò con molta vivacità a sostegno di un suo articolo aggiuntivo tendente a limitare a sei anni la durata dei trattati di commercio.

La proposta Crispi, non accettata dal governo, e votata per appello nominale, venne respinta con voti 174 contro 49.

Notizie parlamentari.

La Commissione incaricata di riferire sulle *Disposizioni per la leva sui nati nel 1872* si è costituita nominando presidente l'on. Garibaldi Menotti, segretario l'on. Stelluti-Scala.

Fu proposta la questione pregiudiziale, non parendo a taluno che con un progetto d'ordine, quale è quello della leva, si potesse derogare ad una legge organica; ma non fu presa alcuna deliberazione.

I lavori del Senato.

Sono convocati per oggi gli uffici centrali per modificazioni alla legge per le strade comunali obbligatorie, per la legge consolare e la Commissione delle petizioni.

Domani si riunisce l'ufficio centrale per modificazioni alla legge sul riordinamento dell'esercito.

E' morto a Torino S. E. il conte **Nicola Galleani d'Agliano**, senatore del Regno, Gran Cordone dei due Ordini, presidente onorario di cassazione, consigliere del Gran Magistero Mauriziano, dell'Opera pia Barolo e direttore dell'Orfanotrofio femminile di Torino.

Era una di quelle nobili figure del vecchio stampo, che s'era ritirato di fronte alla corrente dei tempi nuovi per dedicarsi ad opere filantropiche, nelle quali portò esperienza illuminata e grande rettitudine.

Onorificenze.

Su proposta del presidente del Consiglio fu nominato commendatore Mauriziano il senatore Tedeschi Rizzone.

Su proposta del ministro dei lavori pubblici fu nominato uffiziale della Corona d'Italia il deputato Materi.

Elezioni politiche.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Collegio elettorale di Ascoli Piceno per il giorno 7 del febbraio a fine di eleggere un suo deputato in seguito all'annullamento dell'elezione Dari.

Occorrendo il ballottaggio avrà luogo la domenica successiva, 14.

Ministero dell'interno

Il comm. Scarselli Pietro, capo divisione di prima classe, è stato collocato a riposo, ed al suo posto è stato nominato il capo sezione Canevelli cav. Giuseppe.

Conferenza sanitaria internazionale

(S) **Venezia**, 19 — Anche oggi si è raccolta la Commissione medica della conferenza sanitaria e ha posto le basi di un completo accordo circa il sistema di disinfezione delle navi provenienti da luoghi infetti.

Ferrovie italiane.

Rete Adriatica. — Progetto presentato all'approvazione del R. Ispettorato:

Lavori di completamento da eseguirsi lungo il tronco Cesenatico-Rimini della linea Ferrara-Ravenna-Rimini — L. 23,447,75.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Marocco.

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard* dichiara di non potere biasimare l'attitudine della Francia relativamente a Tangeri. Si rammarica soltanto che essa sembri sospettare delle intenzioni dell'Inghilterra.

Francia e Russia.

(N) **Londra**, 19, 5,30 pom. — Si ha da Pietroburgo che la Russia è molto soddisfatta della prossima soluzione amichevole delle divergenze franco-bulgare. Il governo russo spera che la Francia non sarà troppo esigente di fronte alla Bulgaria.

A Pietroburgo si è pure soddisfatti del modo in cui è avvenuto l'insediamento del nuovo Kedive. Si riconosce che il momento non è opportuno per sollevare la questione dello sgombero degli inglesi dall'Egitto.

La Russia non incoraggierà quindi la Francia a prendere qualsiasi iniziativa tendente a mutare l'attuale stato di cose della questione egiziana. Essa cercherà piuttosto di moderare l'azione diplomatica della Francia non solo in Egitto ma anche nel Marocco [illegible]

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 19, 5,35 pom. — Ai Reali del Würtemberg, che arrivano qui domenica prossima, ed alla cui venuta a Berlino si dà importanza politica, si prepara un grande ricevimento. Il ministro Mittenacht accompagnerà i sovrani, che si tratterranno qui sino a giovedì.

— Il min. di Stato Boetticher ha lasciato il letto. I medici gli ordinarono di astenersi da ogni lavoro, e specialmente di non assistere per qualche tempo alle sedute del *Reichstag*.

— Il deputato progressista Rinckert ha presentato al *Reichstag* una mozione, con cui si chiede che venga abolito il certificato d'origine per i legnami come per i cereali.

— L'imperatore Guglielmo è giunto a Kiel ventiquattr'ore prima di quanto era stabilito nel programma. Egli allarmò la squadra e la guarnigione. Quindi visitò le caserme e fece un'escursione in mare a bordo della nave *Friedrich der Grosse*.

— Il dott. Biedermann, assistente alla clinica dell'Università di Berlino, uccise la propria fidanzata e quindi si suicidò, trovandosi nell'impossibilità di assegnarle 30,000 marchi, pretesi dal padre per dargliela in isposa.

(N) **Berlino**, 19, 9.40 pom. — Il nuovo progetto sulla polizia dei costumi, provocato dal procedimento contro i coniugi Heintze, accusati di assassinio d'una domestica, commina severe penalità contro coloro, che in qualunque modo si rendano colpevoli di offese al buon costume o di eccitamenti a commetterle; le penalità da un minimo di 150 marchi di multa salgono gradatamente fin ad un quinquennio di reclusione; il marito che partecipa ai lucri della moglie o la costringe con percosse a prostituirsi è punito col carcere, che non potrà mai essere minore di un anno.

Anche i venditori di libri e stampe oscene sono puniti con multa, portata da 300 a 600 marchi. Quando concorrano circostanze aggravanti i condannati al carcere saranno tenuti a pane ed acqua durante sei settimane ed obbligati a dormire sul pancaccio.

Questa disposizione per espresso desiderio dell'Imperatore è estesa in genere a tutti i beceri, che molestino donne in pubbliche strade, che usino parolaccie, che abbiano il vizio delle bestemmie, agli ubbriachi, vagabondi e giuocatori di mestiere, se recidivi.

Le donne di mal costume se condannate per violazione delle leggi che le riguardano, anzichè in una casa di lavoro saranno d'ora in poi chiuse in una casa di correzione.

Pur mantenendo, nella procedura, la pubblicità dei dibattimenti, n'è vietata la pubblicazione se può recare offesa al buon costume.

(S) **Kiel**, 19. — L'Imperatore è giunto ed ha fatto dare l'allarme alla guarnigione onde constatare il buon andamento del servizio.

(S) **Berlino**, 19. — *Reichstag*. — Si rinvia ad una Commissione il progetto di legge relativo al pagamento del dazio sul frumento, nei depositi di transito, secondo le nuove tariffe.

Si approva poscia il bilancio straordinario delle poste e telegrafi, conformemente alla proposta della Commissione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 19, 5,15 pom. — Il 28 corrente primo giorno delle elezioni generali in Ungheria vi saranno 320 elezioni. Le prospettive dell'opposizione temperata, che adesso si chiama partito nazionale, sono poco favorevoli. In 412 collegi elettorali non si presenteranno che 130 candidati di quel partito.

— La stampa ungherese attacca vivamente il governo austriaco per le lentezze con cui questo procede al regolamento della questione dell'abolizione del corso forzoso.

— Secondo notizie da Belgrado la Serbia propose il noto radicale, già ministro, Tauschanowic, ad inviato a Pietroburgo, ma la Russia non lo accettò.

— Risulta da vari sintomi che a Sofia perdura l'inquietudine riguardo agli emigrati bulgari soggiornanti in Serbia. Sembra che l'azione diplomatica delle Potenze a Belgrado, per la sorveglianza degli emigrati bulgari, continuerà.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 19. — Lord Salisbury, in una lettera colla quale risponde alla Camera di commercio di Liverpool, constata che l'Inghilterra ebbe larga parte nell'occupazione dei territori africani, ma che non poteva impedire ad altre potenze di fare altrettanto.

(N) **Londra**, 19, 2 pom. — La dimostrazione conservatrice, che doveva aver luogo oggi ad Exeter è stata rimandata al 2 febbraio; vi sarà presente il primo ministro Lord Salisbury.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 19, 5,15 pom. — Si ha da Varsavia che nelle adiacenze della città aumentano le bande di briganti che saccheggiano le fattorie e minacciano i fittaiuoli. Questi si uniscono per combatterle.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 18 — Il presidente del Consiglio, Dias Ferreira, nel presentare alle Cortes il nuovo gabinetto, ne espose il programma, diretto a riorganizzare le finanze.

Disse che i sacrifici s'impongono a tutti e che il governo avrà bisogno di fare appello ai creditori dello Stato.

(S) **Lisbona**, 19 — Il nuovo gabinetto presenterà quanto prima alle Cortes una relazione sulla situazione finanziaria.

Altri tre direttori del Banco Lusitano furono arrestati.

(S) **Lisbona**, 19. — Il programma ministeriale che comprende la riduzione, ovvero la sospensione temporanea del pagamento degli interessi del Debito Pubblico ed i sacrifizi imposti ai funzionari dello Stato, è stato accolto con rassegnazione.

La situazione interna del paese è perfettamente calma.

STATI BALCANICI.

(S) **Monaco di Baviera**, 19. — La *Münchener Allgemeine Zeitung* ha da Belgrado che gli emigrati bulgari sono stati internati nel centro del paese.

(N) **Vienna**, 19, 2 pom. — In un colloquio, avuto con un corrispondente, il signor Stambuloff, alludendo ai recenti complotti, disse aver piena fiducia nella fedeltà della maggioranza dell'esercito, e soprattutto nella popolazione, la quale è favorevole alla politica nazionale del suo governo, politica, di cui vede l'incarnazione nel principe Ferdinando.

Quando anche dunque egli (Stambuloff) sparisse dalla scena del mondo, in seguito alla riuscita di uno di questi complotti, la politica della Bulgaria non cambierebbe, ma verrebbe continuata sia dagli altri ministri, sia da altri uomini, scelti dalla Sobranje.

Anche nel caso in cui la Russia approfittasse di una guerra civile per operare un intervento armato, i bulgari saprebbero combattere per la loro libertà, che finirebbe per trionfare.

(N) **Vienna**, 19, 2.20 pom. — Si ha da Belgrado che l'emigrato bulgaro Risow, che è stato oggetto dei reclami del governo di Sofia, ha promesso al governo serbo di recarsi ad Odessa non appena lo stato della navigazione gli permetterà il viaggio. Egli si è impegnato di astenersi fino allora da qualunque agitazione.

Il ministero serbo ha mandato degli ordini perchè venga esercitata una sorveglianza rigorosa [illegible]

ORIENTE

(N) **Vienna**, 19, 2,40 pom. — Si ha Costantinopoli che la posizione del Gran Visir sembra consolidata.

Il Sultano lo ha nominato testè suo aiutante di campo onorario.

Djevad pascià è stato autorizzato, con un iradè speciale, ad aggiungere questo titolo onorifico ai numerosi titoli che possiede come Gran Visir e come maresciallo dell'esercito imperiale.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 19 — Il governo degli Stati-Uniti ordinò di sbarcare a Callao i rifugiati chileni che si trovano a bordo del *Yorktown*.

AFRICA

(S) **Marsiglia**, 19. — Il *Thibet*, corriere della costa occidentale di Africa, giunto ieri, reca che 2000 uomini del Dahomey attaccarono Kotonu il 30 dicembre scorso. Il combattimento durò tre ore. Tre francesi furono uccisi e dieci soldati ausiliari feriti. I nemici fuggirono, essendo a portata del cannone di un avviso; essi lasciarono 250 morti.

Tale notizia, però, merita conferma.

Notizie varie.

(S) **Tiflis**, 18 — Un ponte di provvisoria costruzione crollò mentre su di esso passava una processione che era partita dalla Chiesa armena e si recava con solennità alla consacrazione dell'acqua.

Molte persone rimasero annegate o ferite. Si ignora il numero delle vittime.

Movimento della navigazione.

(S) **Gibilterra**, 19 — Proveniente da New-York proseguì ieri per Marsiglia l'*Iniziativa*, della N. G. I.

(S) **New-York**, 19 — Diretto a Marsiglia e Genova, partì ieri il *Plata* della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 19 gennaio 1892.

Mercato fermo con discreta attività. La Rendita per fine corrente fu negoziata da 92,67 1/2 a 92,71 e per contanti a 92,70 a 92,72 1/2.

Le Generali ebbero affari da 312,50 a 314.

In miglioramento le Immobiliari negoziate da 211 a 210 con discreti affari.

Il Risanamento si tenne calmo a 157,50.

Il Credito Mobiliare sostenuto da 372 a 370.

Anche le Meridionali in miglioramento trovarono compratori a 636,50 mentre le Mediterranee si mantennero inattive a 498.

Le Azioni Banca Romana oscillarono da 1010 a 1012 e quelle della Banca Nazionale restarono nominali a 1340.

Poco in Azioni Acqua Marcia da 1058 a 1060.

Il Gas fermo da 740 a 745.

Le Condotte dettero luogo a scambi piuttosto attivi da 222 a 219,50 e gli Omnibus erano ricercati a 115.

Cambi invariati: Francia 102,70 — Londra 25,61.

Ore 6,30. — Mercato fermo. Rendita 92,67 — Generali 313 — Immobiliari 209,50 — Risanamento 158 — Mobiliare 370.50 — Meridionali 636,50 — Mediterraneo 498 — Condotte 221 — Omnibus 115 — Acque 1162 — Gas in sensibile aumento da 748 a 760 in chiusura.

BORSE ITALIANE - 19 Gennaio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 65	92 62	92 65	92 62 1/2
Id. fine	— —	92 62	92 67	— —
Az. Banca Nazion.	1335 —	— —	1336 —	
» Mobiliare	369 —	— —	370 —	371 —
» B. Generale	313 —	313 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	491 —	493 —	492 —	— —
» » Meridionali	636 —	635 —	636 —	636 —
» B. di Torino	— —	— —	307 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	208 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	4 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	21 —	— —
» Navigaz. Gen.	290 —	289 —	— —	— —
» Società Veneta	— —		— —	— —
» Raffineria zucch.	310 —	310 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0		289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	[illegible] 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	468 —	— —
Francia vista	102 80	102 67	102 75	102 72 1/2
Berlino id.	127 15	127 10	— —	— —
Londra a 3 m	25 88	25 86	25 84	25 84

Parigi, 19, ore 5,15 pom	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 40	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 40	95 45	95 33
» » 4 1/2 0/0	105 75	105 80	— —
» italiana 5 0/0	90 10	90 20	90 15
» turca	18 70	18 70	18 70
» spagnuola	63 1/2	62 3/4	62 3/4
» russa nuova	76 1/4	76 3/8	76 1/2
» portoghese	29 5/8	29 7/8	29 45
» ungherese		92 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	480 5/8	480 —	480 —
Banca di Parigi	676 —	678 3/4	— —
Id. di Sconto	— —	385 —	— —
Id. Ottomana	— —	556 7/8	556 25
Credito fondiario	— —	1218 —	
Azioni di Suez	— —	2680 —	— —
Azioni Panama	— —	21 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7075 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	618 3/4	—
Cambio sull'Italia	— —	3 5/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 17	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 19, 4,34 pom. (Fonte francese). — Domande continue di rendita francese diedero animazione al mercato, che chiuse fermo su tutta la linea, ad eccezione del portoghese che resta inattivo.

Vienna, 19 sostenuta	18	19	Londra, 19 chiusura	19	19
Mobiliare	304 75	305 75	Nuovi Cons.	95 7/8	95 7/8
B. aust. (oro)	110 95	111 —	Italiana	89 1/2	89 1/2
Id. (carta)	93 77	94 05	Turca	18 1/2	18 1/2
Nap. d'oro	9 37 1/2	9 38	Egiziano	95 3/8	95 3/8
C. Londra	118 05	118 20	Argento	43 —	43 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 140,000 — Ritirate st.

Berlino, 19 ferma	18	19	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	91 —	90 90	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine mese	90 70	90 70	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	94 70	94 80	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	199 45	199 45	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m	20 25	20 25	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	3700
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 19 gennaio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f. dis. L. 49,87	
Caffè - (Santos good average - Vendita - Sacchi N.	1100
TENDENZA: calma Prezzo per f. gen. L. 84,25	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 46.50	

Anversa, 19 gennaio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	19 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	16 40

New-York, 19 gennaio Petrolio St. White Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 40

Parigi, 19 gennaio, ore 4,40 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima [illegible]	26	[illegible]	26	[illegible]	incerta
Avena	18	[illegible]	18	[illegible]	incerta
Olio di colza	58	—	58	[illegible]	incerta
Spiriti	40	—	40	[illegible]	debole
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

PIETRO BROMETTI gerente responsabile.

La Figlia dell' Alhambra

La piccola Maria era stata confidata alle sue cure, giacchè Moraima godeva di altissima stima sia come monaca, sia come ultima rappresentante del passato spendore dei mori.

L'infelice regina senza trono, strappata da tutto quanto una volta amava, aveva avuto le più tenere cure per la bella e gentile creatura, e calmate le ansie martali della madre sua.

Essa si era sforzata di soffocare l'interna lotta che agitavasi nel suo cuore, poichè se era legata ai Mori pei vincoli della sua stirpe, dai Cristiani aveva ricevuto il salvamento della sua vita.

Finalmente essa stessa restituì alla contessa la sua piccola protetta, alla quale aveva posto sul petto un prezioso talismano.

Questo era stato il giorno più felice della vita di Donna Sancha, e mai da quel tempo non aveva dimenticato di mostrare la sua gratitudine a Suor Clara.

Oggi per la prima volta, Maria stessa in memoria di quella festa, era apportatrice dei suoi doni, e quando comparve sulla soglia della sua casa per montare nella lettiga, era vestita come se si recasse a visitare non già una monaca, ma bensì una principessa.

Questi erano riguardi che il conte e la contessa di Tendilla non trascuravano mai di avere per la moglie di Boabdil, e che essa con altrettanto fino intendimento procurava sempre di evitare.

Maria portava un abito a strascico di velluto celeste, che si apriva sopra una veste attillata bianca di broccato d'argento, ritenuta da una cintura di perle; fermagli e gocciole simili ornavano anche i suoi neri capelli, e tale acconciatura la faceva apparire straordinariamente bella.

Nonostante la sua gioventù, essa aveva qualche cosa di tanto nobile e di posato nei suoi movimenti, che la ricchezza del suo vestiario più che rialzare la leggiadria del suo insieme, armonizzava perfettamente con l'eleganza della sua persona.

Chi avesse osservato in quel momento la giovinetta, avrebbe subito compreso che in lei tutti gli elementi erano pronti per trasformare la solitaria fanciulla dell'Alhambra in una donna di forte tempra, e capace dei più sublimi sentimenti.

Fra le persone che guardavano questa scena davanti alla casa del Governatore, eravi un attento osservatore: Fernando d'Avalos.

Inchinatosi profondamente davanti a Maria, l'aiutò a salire nella portantina, e volentieri si sarebbe unito al seguito, se avesse potuto trovare una ragione plausibile che gli permettesse di visitare il chiostro delle monache.

Astasio, il quale con rabbia giovanile vedevasi dispensato, causa Don Fernando, dal suo servizio, voleva aiutare Rayo, la quale, seguendo la legge di Mohamed (che le avevano permesso di osservare), era tutta avvolta in un lungo velo; ma questa senza toccare col piede la mano che egli aveva stesa, spiccò un salto da terra sulla schiena del cavallo che non si scosse nemmeno a sì leggiero peso.

Non gli restò dunque altro che inchinarsi ironicamente davanti a Petronilla, che stava anche essa per montare la sua cavalcatura, la quale era altrettanto magra e smunta, quanto la padrona era grassa e rotonda.

— Devo aiutarti, Gaviota? le domandò con aria burlesca.

— Sarà quello che tu puoi far di meglio, rispose seccamente la vecchia nutrice.

Astasio aprì la marcia montato sul proprio destriero. La scorta componevasi di quattro uomini armati, in mezzo ai quali stavano le donne.

Uscirono dall'Alhambra, e attraversarono la porta della Giustizia alla quale Rayo, alzando il velo, gettò un lungo sguardo d'addio.

La lettiga passò per mezzo agli stupendi pergolati dei giardini dell'Alhambra, e seguendo la strada di Gomereia giunse fino alla piazza di Bibarrambla.

Per quanto, a lor sommo conforto, seguisse proprio in questi giorni vieppiù maggiormente la guerra sorda di etichetta fra il governatore dell'Alhambra ed il capitano generale di Granata, pure la nobiltà di entrambi impediva loro di immischiarvi le donne, essendo anzi nell'istinto dei nobili di quell'epoca, di professare il più grande rispetto per le Signore.

Appena la scorta che precedeva la figlia del Governatore si avvicinò al palazzo del Capitano generale, la guardia del corpo, a far parte della quale spesso i Grandi di Spagna mantenevano a loro spese più di cento uomini in splendide uniforme, invece di presentar l'arme come si farebbe ai nostri giorni, alzò la lancia, rendendo in tal modo a Donna Maria gli onori che il suo rango richiedeva.

La scorta lasciò allora le larghe ed allegre strade di Granata, che prima delle terribili guerre era stata una delle più magnifiche città dei Mori, e s'avvicinò al luogo del loro ultimo rifugio, l'Albacyn, separato da Granata mediante un muro fortificato.

Quella parte della città posta sulla terza collina destava una ben meschina impressione, mentre Granata e l'Alhambra, che sorgevano sulle altre due eminenze, erano circondate dai flutti d'oro e d'argento del Darro e del Xênil.

Straducce strette, tortuose e ripide, bambini cenciosi davanti alle porte delle miserabili capanne, uomini e donne, nei cupi sguardi dei quali leggevasi la fame ed una muta disperazione, una popolazione infine che si corrompeva in mezzo alla sporchizia, all'ozio, all'avvilimento, tristi conseguenze dell'esterminio fatto dai cristiani su quegli infelici; tali e non altre erano le scene che si offrivano agli sguardi di coloro che si avventuravano in quei luoghi.

La mano di Maria instancabile nel distribuire piccole monete d'argento alla moltitudine di mendicanti che la circondavano, e Rayo che per solito non poteva mai vedere, senza affliggersi amaramente, quanto fosse caduta in basso la potenza dei suoi fratelli, oggi non aveva una lagrima per quel popolo infelice, e nel suo cuore non eravi spazio per il dolore.

. . . . Guai alle donne di Granata!

Maria osservò con meraviglia la fretta colla quale Rayo faceva salire al suo cavallo le vie più ripide e scabrose, e altrettanto paurosa per gli altri, quanto piena di coraggio per sè medesima, chiamò presso di sè la giovane amica.

— Rayo, tu mi spaventi ad ogni passo, le disse, perchè sei così temeraria e piena di una pazza contentezza?

— Signora, tu mi domandi ....?

Maria si tacque, colpita dal raggio di felicità che brillava sulla fronte e negli occhi della giovane Mora, ed abbagliata da quel lampo chinò lo guardo a terra.

Pure Maria aveva tutte le ragioni d'interrogare Rayo, perchè essa non sapeva che Hamet la precedeva onde aspettare la sua amata nell'Albacyn.

La giovane spagnuola aveva chiesto in quella mattina ai suoi genitori il permesso di avere Rayo a compagna della sua gita, ma nella gioia manifestata a tali parole dalla bella schiava, essa non aveva veduto che il piacere provato nell'essere vicina alla sua signorina, e niun sospetto penetrò a traverso all'austera ingenuità di quel cuore, somigliante all'acciaio greggio, non ancora temperato nel fuoco.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio.	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano.	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—